IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. — Novilunio — Leva il sole ore 4.20 tramonta ore 7.45 — Trieste, Mercoledì 30 Giugno 1897 — Oggi: Comm. di S. Paolo. — Domani: S. Teobaldo. — N. 5652

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 29 (B). Il *Daily News* ha da Costantinopoli, 26, che fra gli ambasciatori e la Porta s'è ottenuto un accordo nelle questioni relative alla rettificazione della frontiera tessala ed all'indennità di guerra.

Il governatore di Creta. - Le antipatie del Sultano. PARIGI 29 (N). Il sultano si mostra ostilissimo alla candidatura di Numa Droz, ex-presidente della Svizzera, a governatore di Creta, perchè esso gode fama di turcofobo. Si torna perciò a parlare della candidatura del principe Luigi Napoleone.

La polizia turca. PARIGI 29 (N). Garon, già capo della pubblica sicurezza di Parigi, si trova a Costantinopoli, per riorganizzarvi la polizia.

Il ritorno del generale Viganò. ROMA 29 (N). Il generale Viganò, governatore dell'Eritrea è giunto oggi a Roma.

ROMA 29 (N). Oggi a palazzo Braschi si è tenuta una lunga conferenza fra i ministri Rudinì, Visconti Venosta, Brin, Pelloux e il segretario al ministero degli esteri Malvano, intorno al particolareggiato rapporto recato dal generale Viganò sulla situazione politica, amministrativa e militare dell'Eritrea. Domani il generale Viganò sarà ricevuto dal re.

I confini dell' Eritrea. ROMA 29. L' *Italie* smentisce la voce che Menelik si rifiuti di riconoscere per confine dell'Eritrea la linea del Mareb. Se Menelik rifiutasse ciò, Nerazzini ha l' ordine di respingere ogni patto offerto da Menelik.

Echi delle feste giubilari inglesi. PORTSMOUTH 29 (N). I comandanti e gli ufficiali delle navi da guerra estere visitarono oggi l' arsenale, la corazzata *Cäsar*, nonchè una serie di stabilimenti industriali. A mezzogiorno l' ammiraglio Goschen offerse loro un *dejeuner.*

La situazione politica in Germania. — Commenti al ritiro di Marschall. - Le dimissioni di Bötticher. — BERLINO 29 (N). Il ritiro del barone de Marschall è interpretato come una vittoria del partito agrario. Il partito liberale segue con gran tensione d'animo il succedersi degli avvenimenti nelle alte sfere.

Il nuovo regime, a quanto pare, tende a conciliarsi col regime antico, poichè l'ambasciatore de Bülow, prima di entrare in funzione come dirigente il ministero degli esteri, ha voluto fare la sua visita di presentazione a Bismarck, a Friedrichsruhe.

BERLINO 29 (N). Commentando il ritiro di Marschall, nei circoli liberali si rileva il fatto ch'egli ha presentato la sua domanda di dimissione il giorno istesso in cui il commissario de Tausch fu assolto dai giudici. Dunque il Tausch è rimasto in servizio e Marschall ha dovuto andarsene: questo fenomeno caratterizza in modo marcatissimo la situazione presente.

I liberali del resto hanno accolto il ritiro del barone de Marschall con una certa qual diffidenza. Si nota che l'ex-ministro degli esteri va rimettendosi molto bene in salute, e le notizie che si hanno in proposito, allarmano tanto più i circoli liberali, i quali temono l'eventualità del ritorno di Marschall al ministero.

COLONIA 29 (N). La *Kölnische Zeitung* reca che il ministro dell'interno Bötticher ha rassegnato le sue dimissioni.

Per la conciliazione fra czechi e tedeschi. VIENNA 29 (N). Per iniziativa dell' imperatore, nell'agosto prossimo si avvieranno nuove pratiche per tentare di risolvere la crisi parlamentare. A questo scopo avranno luogo delle conferenze, dall' una parte fra i più autorevoli deputati czechi ed i rappresentanti più cospicui del mondo industriale ed agricolo della Boemia, dall' altra parte fra i più influenti deputati tedeschi e qualche ragguardevole uomo politico ritiratosi dalla vita pubblica. In queste conferenze, alle quali prenderà parte anche Plener, si dovrà stabilire la base per gli ulteriori negoziati fra tedeschi e czechi.

Giorni fa, conversando con un illustre personaggio, l' imperatore avrebbe detto che il conte Badeni è il suo uomo di fiducia, che quindi egli non intende di congedarlo, come non pensa neppure a far revocare le ordinanze per la Boemia.

Di questi giorni l' imperatore conferì col principe Lobkowitz; non è quindi escluso che venga affidato anche a questo l'incarico di fungere da mediatore fra czechi e tedeschi.

Per sollecitare i lavori parlamentari in Italia. ROMA 29 (N). Una circolare dell'on. Rudinì invita i deputati amici a trovarsi a Roma, per discutere i bilanci insieme a varie leggi che non si possono rinviare a novembre.

Per la libertà della stampa. ROMA 29 (N). L' estrema sinistra ha incaricato l' on. Mirabelli di svolgere alla Camera un ordine del giorno per biasimare i sequestri dei giornali, in omaggio alla libertà della stampa.

Gli impiegati dello Stato e i comizi in Italia. ROMA 29 (N). Il socialista *Avanti* dice che il ministero dell' interno ha spedito ai prefetti un' altra circolare segreta, la quale ordina di sciogliere anche con la forza i pubblici comizi, nel caso che vi intervengano impiegati dello Stato per protestare contro qualche disposizione del governo.

Una esplosione a bordo del „Giovanni Bausan". - 5 morti. — LA CANEA 29 (N). A bordo dell'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* è scoppiata oggi la cassetta contenente la valvola d'immissione del vapore nella caldaia prodiera sinistra. Rimasero morti i fuochisti Andrea Mangraviti, Giuseppe Lorusso, Mosè Maresca, Gaetano Laragione, Salvatore Carlo Scossi. Rimase ferito per parecchie ustioni il sottocapo fuochista Vittorio Benbei di Napoli. L' ammiraglio Canevaro ha ordinato subito un'inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione. Lo scoppio avvenne mentre il *Giovanni Bausan* si accingeva a partire da Suda.

ROMA 29 (N). Il *Giovanni Bausan* era giunto a Suda il 24 giugno. Al ministero della guerra si assicura che nessun particolare nuovo è finora giunto al Ministero. L'on. Brin ha ordinato all'ammiraglio Canevaro di mandare maggiori informazioni.

Il principe di Napoli in Russia. ROMA 29 (N). Si conferma che lo czar ha invitato il principe di Napoli ad assistere alle grandi manovre russe, assieme al presidente Faure.

Fomentatori di scioperi condannati. PARIGI 29 (N). La Corte di Cassazione respinse il ricorso del deputato socialista Jaures e del direttore della *Petite Republique*, approvando la sentenza della Corte di Tolosa che li condannava a pagare centomila franchi, a Resseguier, direttore delle officine di Charmaux, per danni arrecatigli fomentando lo sciopero [de]i suoi operai.

[Gli] scandali del Panama. PARIGI [29 (N]). La Camera ha eletto una commissione [d'in]chiesta per gli scandali del [Panama. Del]la commissione fanno parte [...] i gruppi della Camera, [in misura c]orrispondente alla forza [dei] partiti.

Colpo di mano dei giapponesi smentito. PARIGI 29 (N). La voce che i giapponesi abbiano tentato uno sbarco per impadronirsi della dogana di Honolulu, nelle isole Sandwich, viene ufficialmente smentita da New-York.

Ministero dimissionario. CARACAS 29 (N). Il ministero del Venezuela ha rassegnato le sue dimissioni.

LONDRA 29 (N). La *Reuter* ha da Caracas: Il nuovo ministero si è già costituito. Luigi Castillo assume il ministero del tesoro.

Fidanzamento della regina d'Olanda. LONDRA 29 (N). La settimana ventura avrà luogo il fidanzamento della regina Guglielmina d'Olanda col principe Bernardo Enrico di Sassonia-Weimar.

Al Quirinale. ROMA 29 (N). Oggi il re col consueto cerimoniale, ha ricevuto il generale Drafer nuovo ambasciatore degli Stati-Uniti a Roma. Alle 14.30 ha ricevuto il visconte di Valmor, nuovo ministro del Portogallo. Ambedue i diplomatici furono presentati al re dal conte Gianotti.

Fra sovrani e principi. LONDRA 29 (N). Il principe e la principessa di Bulgaria sono partiti per Parigi.

Il re del Siam a Budapest. BUDAPEST 29 (N). Il re del Siam ricevette oggi alle 11 ant. il ministro-presidente barone Banffy. Alle 12 re Chulalongkorn fece un giro per la città in carrozza ed al tocco ritornò all'*hôtel*. Durante la passeggiata egli fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte della folla. Alle 2 e mezzo si recò ad Alok, per assistere alle corse, ed alle 4 fece ritorno a Budapest.

Il papa a S. Pietro. ROMA 29 (N). Alle nove di stamane il papa, in portantina, è sceso nella basilica di S. Pietro, ove furono chiuse le porte della cappella del Sacramento. Lo ricevettero l'arcivescovo Deneken e una rappresentanza del Capitolo. Il papa, dopo aver baciato il piede della statua di San Pietro, ch'era rivestita degli abiti pontificali, si trattenne in chiesa a recitare le preghiere. Poi discese nella cripta, per prostrarsi sulla tomba del santo. Alle 10 fece ritorno nei suoi appartamenti. Fu notato il florido aspetto del pontefice.

ROMA 29 (N). Stasera, in occasione della festa di San Pietro si illuminarono la facciata e il portico della basilica e molti edifici ecclesiastici e privati.

La salute di Domenico Farini. ROMA 29 (N). La *Tribuna* annunzia che l'on. Farini, presidente del Senato, va migliorando.

Congresso internazionale della stampa. STOCCOLMA 29 (N). Con uno splendido ricevimento al palazzo d' estate del re, oggi si chiusero le festività per il 4.o congresso internazionale della stampa. I congressisti si recarono al castello reale, a bordo di 4 piroscafi, e furono ricevuti con molta solennità dal re, dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle notabilità della capitale. All' ingresso del castello ogni singolo congressista fu salutato in nome del re, dal gran ciambellano e dal gran cerimoniere. Durante il banchetto il re brindò alla salute dei congressisti dicendo fra altro: „Fra le importanti istituzioni moderne quella della stampa quotidiana occupa indiscutibilmente il primo posto. La forza del giornalismo è potentissima e la stampa, fino a tanto che sarà consapevole dell'alta responsabilità che le incombe, per natural conseguenza della sua immane possanza medesima, dovrà certamente venir riguardata come un'istituzione sommamente benefica per l'umanità."

Rispose ringraziando il re a nome dei colleghi il redattore in capo del *N. Wr. Tagblatt*, Guglielmo Singer. I congressisti andarono poi a gara nel tributare al re omaggi in tutte le lingue. Merita di essere rilevato il discorso entusiastico del giornalista francese Claretie il quale esaltò re Oscar come letterato.

STOCCOLMA 29 (N). Nella seduta di chiusa al Congresso internazionale della stampa è stata accolta una risoluzione, nella quale si raccomanda a tutti gli stati che non vi avessero già aderito, di accedere alla convenzione letteraria internazionale di Berna. Il congresso ha riprovato la riproduzione da parte di giornali di relazioni e di notizie tolte da altri giornali, perchè è una forma di concorrenza sleale.

ROMA 29 (N). L' *Opinione* si felicita delle accoglienze avute dai rappresentanti della stampa italiana in Isvezia in occasione del Congresso internazionale della stampa. Nota le parole che furono pronunciate all'indirizzo dell'Italia; e dimostra come i congressi e i giornali affratellino i paesi e segnino il trionfo della stampa nei tempi moderni.

Epidemie fra le truppe spagnuole a Cuba. MADRID 29 (N). Alla Camera il presidente dei ministri Canovas del Castillo dichiarò che, qualora le epidemie, fra le truppe spagnuole a Cuba, causassero soverchie perdite, in ottobre si manderebbero colà 20.000 uomini di truppe fresche per colmare le lacune e per tentare un colpo decisivo contro gl'insorti.

I cannoni del „Cristobal Colon" e l'industria italiana. GENOVA 29 (N). L' *Imparcial* di Madrid asseriva in questi ultimi giorni, che due cannoni della nave *Cristobal Colon* fossero scoppiati alle prime prove. Il giornale commentando la notizia metteva in cattiva luce l' industria italiana. Ora sia il fatto che non due ma tutti i cannoni del *Cristobal Colon*, che furono fusi dalla casa inglese Armstrong di Pozzuoli, risultarono inservibili; ma la casa costruttrice della nave li cambiò prima di consegnarla definitivamente, e il governo spagnuolo fu soddisfattissimo del cambio.

Echi del terribile disastro di Kolomea. - I cadaveri delle vittime. LEOPOLI 29 (N). Pare che le vittime del disastro di Kolomea siano molto più numerose di quanto finora si asseriva. La direzione della ferrovia si rifiuta di dare informazioni più positive in proposito. Il cadavere del medico militare Zeiler è stato trovato a circa 200 pertiche dal luogo del disastro, e sarà trasportato domani a Czernowitz. L' ufficiale postale Gnädinger, rimasto ferito nella catastrofe del ponte ferroviario, è stato interrogato oggi dalla commissione giudiziaria; il suo stato è grave ma non disperato.

E' stata estratta dal fiume la cassa contenente i denari appartenenti all' amministrazione della ferrovia. Il cadavere del negoziante viennese Mahler fu trovato completamente spogliato; alle dita della mano sinistra aveva ancora alcuni anelli. E' stata rinvenuta anche la *blouse* del medico militare Zeiler (o Zeidler), con un portafogli contenente 25,000 fiorini.

LEOPOLI 29 (N). Secondo le informazioni pervenute ad un giornale di qui, sono stati trovati sul luogo del disastro presso Kolomea i cadaveri della signora Odolski, moglie d'un colonnello, del m[ac]chinista Zoche, del viennese Mahle[r], controllore postale Rudnicky, d[...] chista Krelc e del conduttore po[...] zynsky.

LEOPOLI 29 (N). I cad[averi degli im]piegati ed inservienti po[...] catastrofe di Kolomea so[no ...] tati a Czernowitz. In [...] Galizia si sono attivate [...] favore dei superstiti delle [...]

LEOPOLI 29 (N). Sulla ferrovia locale di Kolomea è stato sospeso completamente il movimento, perchè le pioggie hanno danneggiato in molti punti il terrapieno ferroviario.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Intorno a una fondazione. Come i lettori avranno appreso dalla relazione della seduta tenuta sabato dalla nostra Camera di commercio, i signori Giuseppe e Matilde Parisi hanno istituito una fondazione di 50.000 corone, la quale ha un triplice scopo: festeggiare il 50° anniversario del matrimonio dei fondatori, che scade il 1. settembre a. c.; solennizzare i 50 anni di regno di S. M. l' imperatore, che si compiono il 2 dicembre 1898; e dotare la ditta Francesco Parisi e le sue filiali di un fondo di beneficenza per soccorrere i propri impiegati, che per malattia od impotenza non fossero più nel caso di lavorare per la casa di commercio dei fondatori.

Fin qui, nulla che possa trasformare l'atto privato dei signori Parisi in un argomento di pubblico interesse. Poichè, se un cittadino sceglie il mezzo della beneficenza per solennizzare un avvenimento quale il giubileo del capo dello Stato, non si può che encomiarlo. Se con lo stesso atto egli trova modo di festeggiare anche un avvenimento privato, si potrà trovar la cosa un po' fuori delle consuetudini e forse anche un po' ardita, ma, ciononostante, la stranezza dell'idea non toccherà che le persone, le quali l'hanno concepita. E del pari se l'atto che già ha servito per due usi, sarà fatto valere anche per un terzo fine - un provvedimento economico in favore dei propri dipendenti bisognosi - la cosa non potrà interessare il pubblico che come un atto generoso ed illuminato, al quale va congiunto un elevatissimo senso di praticità. Praticità non comune, diciamo, perchè mentre fra noi, in generale, si deve accontentarsi di conseguire con un solo sacrifizio un solo risultato, in questo caso invece gli autori della fondazione hanno saputo cogliere con un solo sforzo tre vantaggi diretti, senza parlare degl' indiretti. Ma, ripetiamo, ad onta di ciò, considerata in sè stessa, la fondazione dei signori Parisi non uscirebbe dal campo degli atti privati, sui quali non amiamo di interloquire.

Senonchè, gli autori della fondazione, oltre ai tanti fini sapientemente riuniti, ne hanno voluto conseguire un altro ancora, quarto o quinto che sia: diventare, cioè, benemeriti della Camera di Commercio ed essere inscritti nella lapide dei benefattori di questa. E per ottenere tale scopo hanno aggiunto all'atto fondazionale una ultima clausola, per cui, dopo un'eventuale estinzione della casa Parisi, gl' interessi della fondazione saranno assegnati ad altri agenti di commercio decaduti e bisognosi. La deputazione di Borsa, presa cognizione dell'atto fondazionale, propose alla Camera tutto ciò che i fondatori volevano e la Camera approvò la proposta.

Ed è qui che la cosa entra nel dominio pubblico e che il pubblico ha il diritto di trovar poco opportuna e, per lo meno, poco ponderata la risoluzione della Camera di commercio.

Il valore della clausola, che, in mancanza della Casa Parisi, assegna le graziali agli agenti di commercio bisognosi in generale, non ha duopo di analisi, per risultare inesistente affatto nel momento attuale e, per quel che riguarda la sua importanza futura, incalcolabile ed inapprezzabile. Si domandi allo stesso cav. Parisi quando la sua casa cesserà d'esistere ed egli risponderà senza dubbio: „Se Dio ci aiuta, i miei figli e i figli dei miei figli la conserveranno sempre rispettata e potente qual'è oggidì!" E così, se Dio aiuta la casa Parisi, gli agenti di commercio bisognosi dovranno aiutarsi da sè. Già dunque questa clausola avrebbe dovuto essere per lo meno modificata dalla Camera, la quale invece si è affrettata ad accettarla come fosse oro colato, con una precipitazione davvero strana in un consesso come il suo.

Questo per quel che riguarda i titoli, per i quali la Camera ha trovato di poter accogliere la fondazione.

Quanto ai dettagli d'attuazione, potremmo aggiungere che nell' omettere di farli oggetto di discussione e di studii, la Camera, forse, non abbia dato minor prova d'irriflessione. Le graziali stabilite dai fondatori sono assegnate tanto agl' impiegati della centrale quanto a quelli delle filiali. Per i primi va benissimo; ma per i secondi? La casa Parisi ha succursali a Monaco, a Venezia, a Genova. Potrà averne in futuro - e glielo auguriamo sinceramente - in tutti i principali centri commerciali del mondo. Ebbene, come farà la Camera di commercio di Trieste a constatare i meriti dell'impiegato X di Monaco, dell'Y di Genova, e poi del W e del Z di Hong-kong e di Buenos-Ayres? Anche a questo la Camera non ha posto mente ed è passata sopra a questo punto, come a tutti gli altri, senza apportarvi alcuna emenda, alcuno schiarimento.

A tutte queste cose, i signori Parisi, per quanto animati dalla migliore intenzione di creare una istituzione veramente e sinceramente benefica, non hanno pensato. Ma non sarebbe stato doveroso per la Camera di commercio, di pensarvi e provvedervi di propria iniziativa?

Pare a noi che la Camera di commercio, sviscerata l'essenza della fondazione, la quale si risolve in un'istituzione di previdenza a vantaggio degl'impiegati della Casa Parisi, avrebbe dovuto suggerire ai fondatori la scelta fra queste due varianti: o, mantenendone il concetto informatore, trasformarla in una cassa di previdenza fra gl'impiegati della ditta stessa; oppure, modificandone lo scopo, estenderla a un provvedimento in favore di tutti gli agenti di commercio bisognosi, con la condizione della preferenza agl'impiegati della ditta Parisi, come è il caso per moltissime altre istituzioni del genere.

Scelta la prima forma, la Camera di commercio si sarebbe disinteressata di cosa che non la riguarda; scelta la seconda, avrebbe assunto una gestione, ch'è nei suoi compiti naturali; e nessuno avrebbe trovato a ridirvi.

Fra gli operai delle case del Lloyd. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo in una sala della scuola di fondazione Morpurgo, a St. Andrea, l'annunziata adunanza degli operai, abitanti le case del Lloyd. Presiedeva l'operaio G. Rusca, rappresentava l'autorità politica il dirigente del commissariato di S. Giacomo, dott. Biasotto, fungeva da segretario l' operaio F. Grautner.

Votati alcuni ringraziamenti, il presidente espone i motivi dell'adunanza, spiegando come alcuni operai, convinti d' interpretare il desiderio dei compagni, si sieno formati in comitato provvisorio, per costituire una società fra gli operai, abitanti le case del fondo pensioni del Lloyd. Scopo di questa società è il mutuo soccorso per tutti i casi, ai quali non è provveduto dagl'istituti di previdenza e di beneficenza già esistenti. Segue quindi la lettura di uno schema di statuto, che è approvato all'unanimità.

L' intimazione degli avvisi ferroviari. A cominciare da domani, 1. luglio, l'intimazione degli avvisi ferroviari di spedizioni arrivate agli uffici „spedizione merci" si effettuerà, anzichè con mezzi speciali, come si usava finora, mediante la posta.

La festa di ieri. Pietro e Paolo venuti a braccetto nel calendario non portarono nulla di refrigerante. L'afa di ieri fu soffocante. La città era tutta una fornace ardente, e tutti cercavano il momentaneo sollievo dell'onda. I bagni furono popolatissimi. L' acqua quasi tiepida sotto la sferza cocente del sole. Alla sera tutti i soliti luoghi di convegno all' aperto rigurgitavano. Eppure faceva caldo dappertutto... in terra, anche a tarda sera, ed è curioso che i triestini si accorgano così poco di avere il mare, mentre, a notte, non c' è che in mare, in qualche barchetta o a bordo di qualche piroscafo ove si possa godere un pochino di frescura. Più volte, in passato, si era gettata l'idea d' iniziare qualche escursione nel golfo, qualche fresco in mare, qualche serenata, mandolinata o simili. Ma, come accade di tanti progetti, anche questo svanì, e nessuno più ne parlò. C' è, è vero, il piroscafo *Melanira*, che fa, alla sera, delle gite per Barcola, Miramar, Grignano, e ieri sera c'era a bordo un concorso numerosissimo di signore, ma riteniamo che se la consuetudine di fare delle escursioni nel golfo entrasse un po' più negli usi cittadini, invece di un piroscafo solo incaricato della bisogna, ce ne potrebbero essere quattro o cinque.

*** Ieri la giornata serena e caldissima favorì il movimento dei gitanti. Ecco il risultato delle gite di piacere:

Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere: per Miramar col piroscafo *Miramar* 74 persone col *Melanira* 119 per Barcola e 110 per Miramar; per Capodistria col *Santorio* 348, col *S. Nazario* 206, e col *Carli* 293; per Pirano col *Risano* 204 e col *Venezia* 305.

Colla Ferrovia dello stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 354 persone. Colla Ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie 189 persone, per Nabresina 308.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dalla famiglia dell'ingegnere Michele Sonz corone 20, per onorare la memoria del sig. Giovanni Brandolin.

L' inaugurazione della vedetta Alice. Lo splendido tempo di ieri permise che, questa volta, la inaugurazione della vedetta costruita dalla Società Alpina delle Giulie, al Varco di Trebiciano, avesse luogo. Alle 3 e mezzo del pomeriggio, circa cinquanta persone, tra signori e signore, partirono dai Volti di Chiozza, prendendo posto in tre giardiniere ed altri legni. — Giunsero a Trebiciano alle 5 e mezzo e di là si diressero alla vedetta che dista dal villaggio circa venti minuti. Sullo spiazzo che circonda la torricciuola erano raccolti circa 150 gitanti, saliti a piedi per la strada rustica che s' inerpica ripidissima sul piano del colle.

Si notavano, fra questi ultimi, molte coraggiose signore, cui nè la faticosa salita, nè il caldo eccessivo avevano intimorite. Una buona mezz' ora venne impiegata a rifocilarsi e il banco collocato a piedi della vedetta dall' oste di Trebiciano sig. Stikler fu a lungo, continuamente, assediato. Quindi il presidente della società, l' egregio signor prof. Puschi, salito sulla cima della torricciuola, pronunciò un bellissimo discorso inaugurale. Salutati i consoci e gl' invitati, ricordò come precipuo scopo della direzione, nell'erigere la nuova vedetta, fosse quello di porre un segnacolo, un punto di ritrovo sulla più alta cima dei nostri colli, di dove mirabilmente si scorge come la natura abbia diviso paesi di carattere così diversi, di dove l' occhio, rallegrandosi della immensa bellezza di cielo, di terre, di mare, corre libero dalla superba cinta delle Giulie all' estremo orizzonte, dove si scorge il pinnacolo della torre di San Marco, di dove si abbraccia l' Istria tutta, avendo distesa ai piedi Trieste nostra, baciata dall'Adria, il poetico mare; voleva che i cittadini riunendovisi, potessero sentire riscaldato in sè, per lo splendido spettacolo che se ne gode, tutto, vibrante, l'orgoglio della patria. — Il municipio, con gentile pensiero, cedeva alla società i massi che formavano il fontanone di Piazza della Dogana e la direzione li faceva trasportare sulla cima del colle, superando ogni difficoltà, in ciò rilevantemente coadiuvata dall' egregio vice-presidente dott. Giuseppe Luzzatto, dall' egregio ingegner Gairinger e da tanti altri generosi, i quali tutti vedevano con lieto animo che la vedetta fosse costruita con pietre che per lunghi anni erano appartenute alla città. Concluse dicendo che il nome "Alice" è stato imposto alla vedetta per fare un omaggio alla gentilissima signora del dott. Giuseppe Luzzatto, il quale attende con zelo ardentissimo al prosperamento della società [...] nome, invitò la signora Luzzatto a salirvi la prima, inaugurandola.

In breve un sentito discorso, spesso interrotto da approvazioni, venne infine lungamente applaudito. La signora Luzzatto salì sulla cima della vedetta insieme alla signora del signor prof. Puschi e ad altri signori e l' atto inaugurale era compiuto. Parlò, in seguito, il signor A. Pigatti, che, con la sua solita facezia, volle fare la istoria dei massi che ora formano la vedetta „Alice", dicendoli provenienti dal fontanone della Zonta, chiamato così, perchè l'acqua che ne scaturiva, d'autunno, era adoperata per... battezzare il vino. Aperto, poi, un pacco voluminoso, ne trasse un infinità di fogli, che sparse al vento. Vi era stampata questa epigrafe:

CURA DELLA SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
IDEA E SPESA PRECIPUA DEL DIRETTORE
AVV. DOTT. GIUSEPPE LUZZATTO
FORMANO QUESTO BELVEDERE
LE PIETRE LEVATE DAL FONTE
DONDE PER OLTRE SEI SECOLI
SCATURIRONO LE ACQUE
DA VALLE S. GIOVANNI IN PIAZZA DELLA ZONTA.
DI QUASSÙ O CITTADINI
SPAZIATE LO SGUARDO E IL PENSIERO
NELLA SERENITÀ DEL CIELO
NELLA PUREZZA DELL'AERE
NEL PROSPETTO DELLA TERRA E DEL MARE
E L'ARTE DELLA NATURA
VI FACCIA PIÙ CARA LA PATRIA
VI SIA ISPIRAZIONE INESAUSTA.

INAUGURATO COL NOME DI ALICE
IL XXIX GIUGNO MDCCCXCVII

Fece ridere lo scambio del fontanone della Zonta con quello della Dogana; diciamo scambio, non errore, perchè il signor Pigatti l'ha errato soltanto per far ridere.

La torretta, poi, che ora s'erge sul varco di Trebiciano, non conta sei secoli di vita; è stata costruita nel 1829, in sostituzione di un vecchio rastello di legno che prima circondava e chiudeva il pozzo di Piazza della Dogana.

Terminata la cerimonia, i gitanti si recarono parte a Trebiciano, dove presero posto nell'osteria Stikler e parte proseguirono per Opicina. Il ritorno fu piacevolissimo perchè un leggero maestro aveva rinfrescato l'aria.

Abbiamo notato fra i partecipanti alla festa l'on. Cambon con la distinta signora e la figlia, e l'egregio avv. dott. Daurant.

Circolo Filarmonico - drammatico. Questo Circolo darà, domenica prossima 4 luglio, un trattenimento al *Mondo Nuovo*, dalle 4 p. alla mezzanotte.

Il giardino sarà sfarzosamente illuminato alla veneziana e sarà trasformato in una „Fiera di villaggio". Saranno eretti diversi chioschi con Serraglio di belve feroci, Fonografo, Fotografia istantanea, ecc.

Suoneranno scelte orchestre, banda, mandolinisti ecc. Su apposito palco avranno luogo le danze.

Per i proprietari di vetture pubbliche. Il Consorzio Triestino fra vetturali invita tutti i proprietari di vetture pubbliche a comparire infallibilmente all'adunanza che verrà tenuta questa sera alle 9 nella sede del Consorzio.

La sessione di Assise si apre quest' oggi col dibattimento per crimine di uccisione in confronto di Carlo Rovan, di 57 anni, detto *Jaisa*, da Trieste, bracciante, che la sera del 19 marzo, uccideva, con una coltellata, in via Arcata, il facchino Antonio Chizen, detto *Sbirro*, di 37 anni.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale cons. aulico Urbancich. L' accusato sarà difeso dall'avv. dott. de Bagio.

*** E' stato fissato un quarto dibattimento d'assise, che sarà tenuto il 3 luglio in confronto di A. Cociancig e consorte, accusati del crimine di rapina.

La corsa stradale Trieste-Gorizia. Ieri mattina ebbe luogo la corsa velocipedistica Trieste-Gorizia, organizzata dal Veloce Club Triestino. Alle 7 e mezzo allo *start* si presentarono 14 corridori, tutti soci del Veloce Club Triestino, benchè la gara fosse indetta anche per le altre società della regione Giulia e di Fiume.

Al traguardo (Barriera di Gorizia) arrivarono undici dei quattordici partiti. Gli altri tre si ritirarono in seguito a guasti riportati dalle loro macchine.

Dalla prima squadra arrivò primo al traguardo il sig. Attilio Pontini percorrendo il tratto in 1 ora 36' 2⁴/₅", secondo Renato Benvenuti in 1.43'.59", terzo Romano Repic in 1.45'.59", quarto Gildo Buri in 1.46'.30".

Della seconda squadra arrivò primo il sig. Giuseppe Almerigotti che compì il percorso in 1.37'.44¹/₅, secondo Ugo Pollak in 1.41'.56¹/₅, terzo Raimondo Cazzola in 1.41.56¹/₅, come il secondo; quarto Geremia Canciani in 1.42'.13".

Fuori concorso il sig. G. Pellegrina in 1.43'.58⁴/₅.

Il sig. Attilio Pontini non ha potuto migliorare il *record* di due anni fa, fatto dal sig. Benvenuti in 1.34', causa la pessima strada e una caduta che l'obbligò a soffermarsi per riparare la macchina. Anche altri ciclisti che presero parte alla corsa subirono guasti alle macchine e ciò perchè lungo la strada da Prosecco a Nabresina, erano sparsi maliziosamente dei grossi chiodi. Inoltre sul tratto di Nabresina venne trovato un legaccio di pelle a cui erano stati applicati grossi chiodi. Questo legaccio era steso attraverso la strada. Il sig. Benvenuti dovette cambiar macchina quattro volte.

Al banchetto parteciparono i soli soci del Veloce Club Triestino in numero di 40. Dopo il banchetto fu fatta l'assegnazione dei premi.

Il premio speciale per esser arrivati sotto il limite di 1 ora e 40' fu aggiudicato ai sig.i Attilio Pontini e Giuseppe Almerigotti.

L'uomo che viaggia in baule. Il signor Ermanno Zeitung, il famoso uomo-bagaglio si presenterà questa sera nel teatrino dell'*Excelsior* a Barcola coi suoi esperimenti della corazza invulnerabile e coll'esposizione del baule viaggiante. Ci sarà inoltre l'ultima rappresentazione della [compagnia] Bovi-Campeggi e dell[...]

Fresco in mare. Il piroscafo *Miramar* farà domani sera, giovedì, una escursione nel golfo, alla volta della valle di Sistiana, senza approdo. Partenza da Trieste alle 7½; ritorno circa alle 10.

Cadavere in mare. Da poco era sorta l'alba. Nel vallone di Muggia *paron* Fortunato Fidas, a prora del suo bragozzo *Ben visto*, figgeva lo sguardo sull'acqua, accompagnando con una cantilena il ritmo dei remi che due marinai manovravano. Il naviglio, carico di sabbia, procedeva lento e *paron* Fortunato, accesa la pipa, si accingeva a dare il cambio ad uno dei vogatori, quando si fermò di botto, segnando con l'indice verso il moletto di S. Andrea.

— Digo! fermève, fermève! Vedeo, là, una roba che sembrarave un negao?

I due uomini, abbandonarono i remi e lasciarono che il bragozzo seguisse l'abbrivo, nella direzione indicata da *paron* Fortunato, a cui un marinaio volgeva il timone.

Sul mare galleggiava una massa nera, e quando il bragozzo vi giunse dappresso, *paron* Fortunato esclamò: „Altro che! El xe proprio un negao!"

Difatti la massa galleggiante era il cadavere di un uomo.

Aiutato dai suoi uomini, il proprietario del bragozzo passò una corda attorno al cadavere e lo assicurò al naviglio, quindi fece forza di remi verso il moletto di S. Andrea, ove giunto, avvertì dell' accaduto una guardia di p. s., che si affrettò a darne avviso telefonicamente all'ispettorato di Chiarbola inferiore, al commissariato di S. Giacomo e alla Guardia medica.

Il cadavere fu estratto con cautela dall'acqua e deposto sulla riva. La faccia dell' annegato, alquanto increspata, con piccoli, ispidi mustacchi grigi, barba corta, incolta, capelli radi, pure brizzolati, aveva aspetto sereno; più che un cadavere pareva un uomo privo di sensi. All' orecchio destro, erano appesi due orecchini: un *moretto* d'oro e un anellino d'argento.

L'annegato, di media statura, corpulento, indossava calzoni di tela turchina, giacca di stoffa scura, camicia a quadrettini bleu, scarpe da campagnolo. In una saccoccia dei calzoni gli organi dell' autorità rinvennero l'importo di 30 soldi e null'altro. Nessun indizio per riconoscere il cadavere.

Constatato il decesso, avvenuto da circa 12 ore, il medico se n'andò, seguito dagli organi dell'autorità che avevano esaurito l'assunzione dei rilievi di legge.

Poco dopo, il solito funebre carrettone si fermava dinanzi al moletto e due becchini, deposto il cadavere in una cassa, lo misero nel furgone, che lo trasportò alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Spuntava il sole; i pochi curiosi mattinieri, che s'erano fermati ad assistere al lugubre spettacolo, si allontanarono impressionati. Da terra si udiva il rumore delle ruote del furgone e delle zampe ferrate dei cavalli; in mare l'acqua gorgogliava, amossa dai remi del *Ben visto*, e per l'aria tranquilla si spandeva la voce di *paron* Fortunato, che cantava un ritornello gradese.

Suicidio. Iermattina alle 7 e mezzo, un fitto assembramento di curiosi si assiepava all'ingresso della casa n. 1, in via Santa Maria Maggiore, dalla quale in quel momento usciva una lettiga. Nella lettiga era adagiata Giovanna Marcovich, d' anni 55, abitante al secondo piano della casa suddetta, la quale aveva trangugiata una forte dose d'acido fenico con intenzione di privarsi di vita. Giovanna Marcovich, maritatasi ancor giovane, aveva passati i primi anni di matrimonio abbastanza felici. Col marito Ferdinando, a suo tempo custode al Tergesteo, andava perfettamente d'accordo ed ebbe 7 figliuoli. Disgraziatamente dopo l'ultimo parto, cioè da 13 anni a questa parte la poveretta aveva dato segni evidenti di non essere nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Uno dei figli maggiori se n'andò in America, un'altro a Marburgo, una figlia si ammogliò con un macchinista, e rimasero in casa gli altri quattro figliuoli Carlo, Giuseppe, Irma e Marta. La Giovanna Marcovich pativa di quel brutto male pernicioso ch[e si] chia[ma] gelosia, e molte volte sobillata dalle dicer[ie] di terzi a torto ella accusava il marito di colpe che non aveva. Colta dai suoi accessi spesso aveva anche tentato di uccidersi ma la si era salvata in tempo.

Anni or sono il marito abbandonò il posto che occupava, e, venuto in relazioni di affari con certa Giovanna Fonda, detta la *pignatera*, aperse in sua compagnia un negozio in terraglie in via delle Beccherie N. 2. Tale circostanza diede appiglio alla Marcovich di nuove preoccupazioni, le quali però parevano cessate quando, otto mesi fa, la consocia del di lei marito venne a morte. Non mancarono peraltro, neanche in questa circostanza le anime buone che andarono a susurrare all'orecchio della Marcovich come suo marito fosse disperato e si recasse di sovente al cimitero.

Coll'avanzare degli anni, lo squilibrio mentale della povera donna aumentava sempre più e aumentava in pari tempo la sua idea fissa di togliersi la vita. Il quartiere le sembrava troppo ristretto e si lagnava che una stanza venisse subaffittata ad un signore, il sensale in cambio signor Giovanni Morelli, amico di casa e compare.

Saputo poi che la sposa del di lei figlio Carlo aveva da venire in casa, la donna si dimostrò poco contenta.

Il giorno del *Corpus domini*, in seguito a caduta ella ebbe a riportare delle lesioni alla faccia e dovette starsene a letto fino a sabato. Alla signora Maria Fazzini che la visitò, la Marcovich dichiarò di essere ormai stanca di vivere e che l'avrebbe in breve finita.

L'altra sera ella ebbe una [...] col figlio Carlo [...] tremendo. Pi[...] propria [...]

LA PAZ[...]

Un giorno essi erano [...] sala da ricevere. Il signo[re ...] il generale Flamini [...] dino. Dalla scali[...] fratello:

— Vieni [...] spetto per [...] di fiori [...]

M[...] diri[...]

A terra giaceva una bottiglia contenente ancora una piccola quantità di acido fenico greggio.

Mentre il figlio Carlo la trasportava in cucina, una delle figlie era corsa dalla signora Fazzini per chiederle un po' di latte, che però si cercò invano di far bere alla sofferente, la quale aveva già stretti convulsivamente i denti. Il figlio Carlo inviò una persona alla vicina farmacia per prendere un contraveleno, ma poco dopo questa ritornò a mani vuote. Si corse allora ad avvertire il sig. Treves, il quale, giunto sul luogo, comprese tosto che si trattava di cosa grave, perciò mandò a prendere una lettiga e, fatta adagiare nella stessa la sofferente, la fece trasportare all'ospedale, ma via facendo sostò alla Guardia medica.

Il dottore d'ispezione si provò a praticare alla donna il lavacro dello stomaco, ma era già tardi; la sonda non penetrava più nell'esofago, perciò fece tosto trasportare la sofferente all'ospedale. Accolta nel quarto ripartimento, ella fu attorniata dai medici, che tentarono tutti i mezzi per salvarla, ma i loro sforzi a nulla valsero.

Alle 9 e mezzo la Marcovich cessava di vivere.

Autopsia-Funerali. Ieri, alle 5 pom. la commissione medica dei periti giudiziari assistita da un magistrato e da un cancelliere, eseguì la sezione cadaverica del povero Giacomo Cociancig detto *Toffolo*, che, come i lettori ricordano, domenica nel pomeriggio, mentre lavorava a bordo del lloydiano *Melpomene*, era caduto dalla boccaporta in fondo alla stiva. Alle 6 pom. le spoglie del poveretto vennero riposte nella bara e portate nella cappella mortuaria, dove s'erano riuniti i compagni di lavoro, gli amici e i parenti del defunto, i quali col ricavato di una colletta, avevano organizzato i funerali. Sul feretro vennero deposte alcune bellissime corone; poi la salma, seguita da gran numero di persone, fu recata a San Giusto.

Morte improvvisa. L'altra mattina la casalinga M. B., svegliatasi, non udendo muoversi nè punto respirare la sua piccina Virginia, un caro angioletto di 20 giorni, se la prese vivamente tra le braccia. La bambina era inerte e agghiacciata! La madre, in preda a viva agitazione, tentò ogni mezzo per provocare una reazione sulla piccina, che le dicesse che era viva. Ma la piccina già da qualche tempo era morta. Dal Civico fisicato, cui fu tosto annunziato il decesso della bambina, fu ordinato il trasporto del cadaverino al deposito mortuario di S. Giusto, ove oggi una Commissione medica ne eseguirà l'autopsia, onde stabilire le cause dell'improvviso decesso.

Cronaca triste. Quattro milioni guadagnati al lotto. Iersera alle 7, una carrettella, da S. Anna faceva ritorno in città, quando sulla via dell'Istria, il cocchiere s'imbattè in un individuo che l'obbligò a fermarsi, ponendosi dinanzi al cavallo, e dicendo: Digo menème a tutta corsa al commissariato de San Giacomo più presto che arivemo più soldi ciaparè.

Il cocchiere non se lo fece ripetere e, appena l'uomo fu salito nella carrettella sferzò il cavallo e via di galoppo. Poco dopo lo sconosciuto entrava al commissariato suddetto e presentatosi all'ispettore di p. s. Cladez, gli disse: Sior, go zogà zinque numeri e go vinto quatro milioni! Nissun vol pagarmeli, se la me li fa dar lei, ghe regalo mezo milion!

Il funzionario capì con chi aveva da fare e chiamata una guardia disse all'altro: Andè con la guardia, che la ve li farà pagar!

Lo sconosciuto seguì docilmente la guardia, la quale lo accompagnò all'ospedale civico. Giunto nell'ufficio d'accettazione l'infelice dichiarò le proprie generali, Felice G., d'anni 27, abitante in Rozzol N. 264, e quindi pretendeva che il medico d'ispezione che lo esaminava gli consegnasse i quattro milioni, che, secondo lui, erano racchiusi in un armadio. L'infelice fu accolto nella sala d'osservazione.

*** Ieri col vaporetto che fa il viaggio tra Muggia e Trieste, veniva accompagnata a questo civico ospedale certa Anna V. di anni 44 da Antignano, addetta al Lazzaretto, la quale era stata colpita da alienazione mentale. Venne accolta nella ottava divisione.

La cuoca Maria H. d'anni 45 abitante in via San Maurizio già da alcuni giorni aveva dato segni non dubbi di essere lesa nelle facoltà mentali.

Ieri poi la sua malattia si accentuò in modo da mettere in pericolo la sua e l'altrui sicurezza, per cui fu richiesto l'intervento degli addetti al civico ospedale; e la povera donna fu trasportata alla sala d'osservazione.

Triste epilogo d'una festa. Ieri nel pomeriggio in una casa di agricoltori, a Brescovizza, in quel di Sesana, si doveva solennizzare il battesimo di un neonato. Tutti i parenti della famiglia erano stati invitati e dopo aver vuotato qualche bottiglione di buon vino, messo in serbo per la circostanza, la comitiva, preceduta da alcuni suonatori, si mise in moto per recarsi alla chiesa parrocchiale. In una carrettella presero posto la levatrice Antonia Cosciancig col neonato, il compare e altre due donne. Strada facendo, il compare scorse a terra un oggetto luccicante, che riconobbe poi essere una rivoltella. Scese di vettura e raccolse l'arma. Appena ripreso il suo posto e rimessasi in moto la carrettella, il compare volle esaminare l'arma. Ad un tratto un colpo risuonò nell'aria, seguito subito da grida d'angoscia. La carrettella si fermò e fu subito raggiunta dalle altre. Tutti saltarono a terra, chiedendosi che cosa fosse successo. Il compare, come pazzo dal dolore, raccontò che esaminando la rivoltella trovata, ne era partito un colpo e la levatrice ne era rimasta ferita al ginocchio destro.

La Cosciancig, che soffriva atrocemente, fu ricondotta a casa dove cercarono di prestarle qualche soccorso. Ma visto che il caso si presentava alquanto grave, si decisero di condurla all'ospedale di Trieste. Quivi giunse ieri sera e, dopo aver ricevute le prime cure dal dott. Jesurum, fu collocata nella quarta divisione.

[illegible] al molo San Car- [illegible] al molo [illegible] che pren- [illegible] Lu- [illegible]

Assunti a protocollo, furono poi scortati in via Tigor.

Chi si contenta gode. Stanotte alle 3, da una mezza dozzina d'amici fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Antonio Marussich, d'anni 25, abitante in via Nuova N. 7, il quale aveva una lunga ferita di taglio alla spalla destra. Al medico d'ispezione, che gli praticò sei suture e gli chiese come avesse riportato quelle ferite, il Marussich rispose: Me ga dà uno per scherzo sta cortelada! Contento mi, contenti tuti!

L'uomo che conosce tre lingue. In una mattina della scorsa settimana entrava nella trattoria *Alle due porte*, in via delle Acque N. 12, un individuo male in arnese, di media statura, con pizzo fulvo. Indossava un vestito chiaro tutto unto e bisunto; in testa teneva un cappello nero a cencio e calzava un paio di stivali tutti laceri. Appena entrato, sedette ad un tavolo e chiese della proprietaria del locale. Questa, a nome Giuseppina Rosenberg, s'avvicinò allo sconosciuto e gli chiese che cosa desiderasse. L'individuo allora, spacciandosi per ungherese le raccontò che conosceva tre lingue: l'italiano, il tedesco e il croato; che era stato tenitore di libri presso molti alberghi e che fra alcuni giorni avrebbe ritirato molto denaro dalla Cassa di risparmio. Siccome però, per il momento, egli era *cista* perfetto, si rivolgeva alla bontà della signora Rosenberg, pregandola di dargli per alcuni giorni il vitto, cioè pranzo e cena; egli poi l'avrebbe saldata... appena incassati i denari dalla Cassa di risparmio. La signora Rosenberg, ingenuamente, acconsentì a dargli il vitto. A contratto concluso lo sconosciuto sedicente tenitore di libri trasse dalla tasca un portafoglio e ne levò un biglietto da visita che consegnò alla sua interlocutrice, dicendole che da quello avrebbe rilevato l'esser suo. Uscito, la signora Rosenberg lesse: „A. F. A. Ravazzollo d.o Bressen."

Per alcuni giorni il sig. A. F. A. con quel che segue si presentò regolarmente a pranzo ed a cena, non dimenticandosi mai... di mangiare a sazietà; ma un bel giorno, quando il conto ebbe raggiunto la cifra di f. 4.05, il sig. A. F. A., come sopra... non si fece più vedere.

La signora Rosenberg allora vistasi truffata, si recava ieri mattina alla Direzione di Polizia a denunciare il fatto.

A quanto sembra il truffatore avrebbe dato in nota un nome non suo e dichiarata una professione... molto lontana dalla vera.

Non c'è rosa senza spine. Ieri sera, poco dopo le 10, Antonio Serolini, d'anni 28, meccanico all'arsenale del Lloyd, abitante in via San Maurizio N. 5, volendo celebrare una festicciuola di famiglia, sturò parecchie bottiglie di *Refosco* finissimo, ma nel togliere il tappo dell'ultima della serie, la bottiglia si ruppe al collo e il Serolini, che la teneva con la mano destra, ne riportò due ferite. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure necessarie.

La cronaca del bene. Un servo di piazza, mostre verdi, rinveniva ieri, sulla pubblica via, un orologio d'oro, e da bravo ed onest'uomo, si affrettò a consegnarlo tosto all'autorità di polizia.

Durante il lavoro. Il fabbro Giuseppe Trani, d'anni 18, lavorando, riportò una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Riccardo Rauseo, d'anni 15, stalliere, mentre era intento al lavoro, con un rampone si produsse una ferita al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Scenette notturne. Ierinotte, verso le 2, un giovanotto, vestito con proprietà, dal pronunciato tipo romano, (ed era infatti veramente *romano de Roma*), tornando a casa sua, in via del Belvedere, passava tranquillamente, a passo lento, presso il caffè Fabris ove due guardie di p. s. stavano discorrendo tra loro. Il giovanotto passò oltre e giunse allo sbocco di via Cecilia.

Stava per infilare la via suddetta, quando udì dietro di sè il rumore di pesanti passi precipitati e una voce grossa che gridava:

— Ehi digo! fermève!

Egli però, senza preoccuparsi di ciò, continuò il cammino, ma fatti pochi passi gli si parò dinanzi una delle guardie di p. s., la quale gli chiese:

— La diga, la xe *sbrissado* lei, vizin de noi!

Il giovanotto sgranò tanto d'occhi. Evidentemente non capiva nulla.

— Che *sbrissare*, che d'è sto sbrissare?

— Se la xe lei, che xe *sbrissado* vizin de noi rente al caffè, perchè noi nega parso, che lei la xe uno che zerchemo!

— Che *sbrissato* de Cristo, io camminava a passo di lumaca, non ho da fuggire nessuno io!

— Ben, che la iera o che no la iera, no fa gnente! Chi la xe lei?

— Sono il tal dei tali, vale a dire un galantuomo, e vi prego di lasciarmi andare pe' fatti miei!

E il giovanotto proseguì il suo cammino mormorando:

— Accidentaccio anche alle rrassomiglianze!

Atterrati da un carro. Romeo Cescutti, d'anni 15, apprendista meccanico, abitante in via S. Lazzaro N. 4, e Carlo Heim, d'anni 14, fonditore, abitante in via Dobler, ieri mattina, conducevano un carro discendendo la passeggiata di S. Andrea, quando vi si ruppe il freno e poichè si trovavano appunto dove la via ha una sensibile pendenza, il carro, naturalmente precipitò giù dall'erta. I due ragazzi, impotenti a trattenerlo, furono trascinati per un breve tratto di strada e poi gettati a terra. Nella caduta il Cescutti riportava contusioni e distorsione del piede destro, e l'Heim contusioni al crure destro nonchè escoriazioni al crure sinistro.

Dalla Guardia medica si recò sul luogo il dottore d'ispezione e prestò loro le cure opportune.

Ferimento. Iersera alle 8 e tre quarti, nell'osteria in via dell'Altana N. 2, insorse una rissa nella quale venne coinvolta anche l'ostessa alla quale non si voleva pagare lo scotto. Allora un giovane di nome Giovanni Nicolich, d'anni 29, bracciante, da Trieste, s'intromise nella [illegible] per difendere l'ostessa e riportò [illegible] escoriazioni [illegible]

Un velocimane sfortunato. Il marinaio Lieto Gennari, d'anni 27, imbarcato sul piroscafo italiano *Pierino*, ormeggiato al molo N. 1, davanti all'hangar N. 27, ieri, poco dopo il mezzogiorno, volendo dimostrare ai suoi compagni di bordo la sua spiccata abilità di giocoliere velocimane, prese due piatti e una bottiglia e principiò il suo lavoro, ma ad un dato momento i tre oggetti cozzarono insieme frantumandosi; e i pezzi, cadendo, andarono a colpire il Lieto, che in quel momento dovette esser poco... modesimo, giacchè riportò alla mano sinistra due ferite, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ammalati sulla via. La sartina Giovannina G., d'anni 16, abitante in androna della Fornace, ieri, poco prima del mezzogiorno, transitando per la via degli Artisti, cadde a terra colta da improvviso malore.

Soccorsa alla meglio da alcuni passanti, fu provvisoriamente ricoverata nell'atrio della casa N. 2, in attesa del medico, chiamato telefonicamente. Giunto questi sul luogo, prestò alla sofferente le cure necessarie e quindi, fattala adagiare in una vettura, la condusse alla Stazione di soccorso.

L'addio di un pappagallo. Il sig. Paolo V., abitante in piazza dei Negozianti N. 1, terzo piano, tempo fa aveva comperato un bellissimo pappagallo brasiliano, grande, con penne rosse e verdi, che gli era costato 40 fiorini. Ci sono dei pappagalli che valgono meno, questo è vero, ma quello in breve aveva imparato a pronunciare varie parole fra cui Paolo, Filomena parona, vi saluto ecc. nonchè a cantare alcuni ritornelli popolari, deliziando con ciò i suoi proprietari... nonchè i poveri vicini. Il pappagallo, non c'è che dire, era trattato benissimo, ma una cosa sola gli restava a desiderare ardentemente: ed era la libertà.

Ieri mattina, verso le 10, la famiglia V. udì il pappagallo gridare con una certa aria canzonatoria: Paolo, Filomena, vi saluto. Entrati nella stanza ove egli si trovava, appresero subito il significato di quell'insolito chiamare. Era l'addio ch'egli dava ai suoi proprietari, preparandosi a godere la tanto bramata libertà. A quanto però il sig. V. raccontò all'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia, la libertà fu di breve durata, giacchè all'angolo del Tergesteo il pappagallo venne preso da uno sconosciuto facchino.

Una gherminella per non pagare il trattore. Nella trattoria „Al Giardinetto" in via S. Zenone N. 8, ieri, nel pomeriggio, ai raggi cocenti del sole, due giovanotti giuocavano alle bocce. Ogni qual tratto il cameriere addetto al locale, Giovanni Salvador, era chiamato a riempire due bicchieri di birra che i giuocatori vuotavano molto volentieri.

Un'ora dopo erano stati vuotati dieci bicchieri.

— Sta bira la fa più sede che altro! - osservò uno dei giuocatori al cameriere, ed aggiunse: La me porti piutosto una passareta!

Il cameriere entrò nel locale e, quando ritornò, trovò i due giuocatori che si bisticciavano.

— La bala, vizin el balin iera la mia! - diceva uno.

— El ponto xe mio e mi no te dago la partida! - rispondeva l'altro.

Improvvisamente entrambi abbandonarono il giuoco, ma da buoni amici, bevettero un po' per uno la passeretta.

Il cameriere vide che poco dopo uno di loro usciva, ma non ci abbadò; soltanto tardi però egli comprese il latino, vedendo che anche l'altro giocatore era sparito. Corse sulla via e vedutolo correre, da lontano lo inseguì e afferratolo per il petto, l'obbligò a seguirlo. Cammin facendo gli chiese il pagamento di soldi 86 che entrambi gli dovevano, ma il fuggitivo si rifiutò di pagare, asserendo che aveva vinto al giuoco e che di conto suo non aveva che 24 soldi.

Il cameriere allora lo affidò ad una guardia di p. s. che lo condusse al commissariato di S. Giacomo, ove fu trattenuto in arresto.

L'arrestato è il bracciante Giovanni Recat, d'anni 21, abitante in via S. Zenone N. 10.

A piedi scalzi. Il fanciulletto di 5 anni, Giuseppe Aidich, abitante in via del Molin grande N. 11, ieri mattina, alle 10, camminando a piedi scalzi riportò con un corpo tagliente una ferita alla pianta del piede destro. Per le opportune cure fu portato alla Guardia medica.

Il bimbo di quattro anni, Umberto Bertis, abitante in via Giuliani N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre a piedi scalzi, giocava con alcuni coetanei nei pressi di casa, accidentalmente pose il piede destro sopra un pezzo di vetro e riportò una non lieve ferita di taglio. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla farmacia Godina ove gli vennero prestate le cure opportune.

Lesioni accidentali. Iermattina, alle 10, il ragazzo decenne Angelo Germek, abitante in campo S. Giacomo N. 10, mentre correva per la via S. Servolo, svoltando un angolo, battè inavvertitamente col capo contro il muro di una casa e riportò una non lieve ferita lacero-contusa sulla fronte. Una guardia di p. s., che lo incontrò per via, piangente e sanguinante, lo accompagnò alla farmacia Godina, ove gli furono prodigate le prime cure, quindi fu consegnato al padre.

Il contadino Giacomo Flonsner, d'anni 26, da Tolmino, ieri nel pomeriggio riportava accidentalmente una lacerazione alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Un credito vecchio che non si può riscuotere. La signora Francesca ved. Buono, abitante in via Nuova N. 18, terzo piano, aveva subaffittato tempo fa una stanza con tre letti a certa Anna C. La C. dapprincipio pagò puntualmente la pigione, ma più tardi con una scusa o con l'altra cercava di protrarre il pagamento, dicendo fra altro che attendeva d'incassare del denaro dal civico Magistrato. La sig.a Buono pazientò qualche tempo; ma, alla fine, vedendo che il debito della C. aumentava ed erasi elevato a ben fior. 132, la fece sloggiare esecutivamente. In quell'occasione poi la C. rilasciava alla sua creditrice una debitoriale, obbligandosi di risarcire l'importo dovuto. Ma quantunque da allora trascor- [illegible] B. non ri- [illegible]

canto di via delle Sette Fontane, Passarono di là due guardie di p. s., che si avvicinarono alla coppia felice, e allora la Bucan, ch'era alquanto brilla, se la prese con i funzionari, offendendoli, per cui fu condotta al commissariato di San Giacomo e trattenuta in arresto.

Fuggito dalla casa paterna. Dagli organi del Commissariato di Polizia in Guardiella, ieri alle 3 pom. venne arrestato il giovanetto quindicenne Stefano R., da Zagabria, perchè fuggito dalla casa paterna.

Vagabondaggio. Iermattina alle 4 e mezzo, al molo N. 3, venne arrestato per vagabondaggio il marinaio disoccupato Luigi K., d'anni 17, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Un assiduo lettore.* Perchè non ci fu comunicato.

Assiduo di tutti i teatri. Riteniamo che la tassa di prenotazione da Lei proposta non avrebbe nessun effetto; se minima, com'Ella dice, nessuno ci penserebbe a pagarla. D'altronde questa tassa, in realtà, esiste anche adesso, ma in lingua povera si chiama *mancia*.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 27.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.8 — Oggi: Alta marea 10.40 ant., 9.22 pom. Bassa marea 4.0 ant., 3.34 pom.

Ogni giorno una. A Stupidini, che è un maniaco collezionista di antichità, mentre si trova in mezzo alle sue anticaglie viene annunziata la nascita di un suo figlio.

E lui distratto, risponde:

— Bene! bene! e a quale epoca appartiene?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Ore 6, 7, 8, 9 e 10 Esperimenti col cinematografo Piron.

TEATRO FENICE - dalle 5 alle 10 pom., ogni mezz'ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

Borse e Mercati

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3%, 103.60, Rendita italiana 5% 95.37, Rendita spagnuola esterna 63.15, Azioni Banca ottomana 558.50.

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.55, Cambio Londra 251.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.70, Rendita ungherese in oro 4% 103.—, Länderbank 521.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 885.—, Azioni Meridionali italiane 686.— migliore

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good average per luglio 31.25, per settembre 36.75, per dicembre 37.75, per marzo 38.25, danaro.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 31—36, reale loco 37—41, buono loco 42—48.

HAVRE 29. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per ottobre a fr. 45.75.

NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, da 10 a 15 in aumento, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 29. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —.—. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4420. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 4 1/64, Giugno-Luglio 4 1/64, Luglio-Agosto 4 2/64, Agosto-Settembre 4.—, Settembre-Ottobre 3.58/64, Ottobre-Novembre 3.57/64, Novembre-Dicembre 3.57/64, Dicembre-Gennaio 3.57/64, Gennaio-Febbraio 3.57/64, Febbraio-Marzo 3.58/64, Marzo-Aprile 3.59/64.

Petrolio. BREMA 29. Loco 5.55, fiacco.

ANVERSA 29. Loco 16.—, calmo.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 46.50, per luglio 46.50 ferma, quattro ultimi mesi 46.20, quattro mesi da novem. 47.10.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 37.75, per luglio 38.— fiacco, 4 ultimi mesi 35.25, quattro primi mesi 34.75.

BERLINO 29. Loco 41.20.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 24.75.25.— calmo, bianco per mese corrente 25.50.— per luglio 25.62½, calmo, quattro primi mesi 27.12½, quattro mesi da ottobre 27.75.—. Raffinato 94.— a 95.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per giugno 8.52, per luglio 8.57, per agosto 8.72, per ottobre 8.72. fiacco

LONDRA 29. Java a sc. 10¾, Rape greggio a scell. 8⅝. calmo

Stampato [illegible] "Il Piccolo" [illegible] Trieste

COMUNICATO.

AVVISO.

In seguito a rinuncia resosi vacante il posto di Segretario Dirigente presso questo civ. Municipio, si apre il concorso allo stesso a tutto luglio p. v. alle seguenti

CONDIZIONI:

Gli aspiranti dovranno comprovare di essere assolti legali.

Si richiede anche la conoscenza della lingua tedesca.

Il primo anno sarà di prova vicendevole restando facoltativa ad ambe le parti la disdetta di 3 mesi prima dell'espiro dello stesso.

Il salario è di fior. 1200 annui, aumentabile di fior. 100 dopo il primo, od altri fior. 100 dopo il secondo quinquennio.

Le altre condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Arco
li 28 Giugno 1897
Il Podestà
Dott. Althamer.

LUIGI DE MARCO

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Teresa**, unitamente ai figli, a nome anche degli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 30 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, li 29 Giugno 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

L'addolorata sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che le mostrarono affetto durante la lunga malattia del suo

CAPO,

ed in morte vollero in vari modi onorare la di lui memoria.

Famiglia Trevisan.

[illegible]

IL PICCOLO

[illegible]

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.19 tramonta ore 7.45 Trieste, Lunedì 28 Giugno 1897 Oggi: S. Leone II. — Domani: S. Pietro e Paolo. N. 5650

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 27 (N). *Camera*. Presiede Zanardelli. Continua la discussione del bilancio di giustizia. Parlano *Della Rocca*, che svolge vari ordini del giorno e raccomandazioni e *Luzzatto* che si dice dolente di dover notare il discredito in cui è caduta la magistratura. *Villa* fa varie raccomandazioni basandosi specialmente su fatti concreti fra i quali le note perquisizioni di Torino. Riguardo alla politica ecclesiastica, vorrebbe si agisse nelle vie penali contro quei clericali, che in onta alla legge impongono l'astensione elettorale politica. Il guardasigilli presenta alcuni progetti di legge riferentisi alla magistratura, dicendo che così Villa si ricrederà. Parla quindi *Lucchini* esprimendo il dubbio che le riforme presentate dal guardasigilli possano dare buoni risultati. Fa altre osservazioni. Il guardasigilli risponde ai singoli oratori, trattando innumerevoli piccole questioni relative alla magistratura, al modo di condurre i processi, all'applicazione delle pene, ecc. *De Felice* parla contro le ingerenze del potere politico nell'operato della magistratura. Si rimanda la discussione a domani.

La seduta è tolta alle 18.45.

ROMA 27 (N). Il guardasigilli Costa entrò oggi alla Camera alle 14 e mezzo. Il presidente Zanardelli lo rimproverò scherzosamente del lungo ritardo. Erano presenti trentun deputati; al banco dei ministri sedeva il solo on. Costa. L'on. Della Rocca parlò lungamente tra la stanchezza e la malavoglia generale. Così pure l'on. Luzzatto. Villa pronunciò un importante discorso denso di concetti; ma l'ora, l'ambiente e la disposizione della Camera non gli furono, come meritava, favorevoli. Soltanto un piccolo nucleo di deputati, che gli si erano stretti attorno, mostrò di volerlo ascoltare.

Alle 16 arrivò Imbriani. I pochi presenti speravano ch'egli volesse con le solite interruzioni rompere la monotonia, ma invano. Imbriani, che si sedette fra gli onor. Nunzio, Nasi, di Sant'Onofrio e De Felice, mostrò di volersi dedicare completamente alla conversazione privata. Il discorso dell'on. Lucchini fu ascoltato con molto interesse, per l'alto posto che l'oratore occupa nella magistratura. Il discorso del guardasigilli, pronunciato quasi alla fine della seduta fu ascoltato con viva attenzione.

Tutti i deputati che si trovavano nelle sale e nei corridoi di Montecitorio rientrarono nell'aula, compreso l'on. Rudinì. Il discorso fu in vari punti approvato per la eccezionale serenità e lucidezza. Si nota però che l'on. Costa, ch'è sofferente, ha fatto un vero sforzo di volontà per sostenere la discussione.

ROMA 27 (N) *Senato del Regno*. Si chiude la discussione generale sull'ordinamento dell'esercito. Al primo articolo si impegna una vivace discussione fra i senatori onor. Briquet, Ricotti, Blaserna, Primerano e il ministro Pelloux, intorno all'emendamento proposto dalla minoranza dell'ufficio centrale del Senato, per la conservazione di distretti militari, che il progetto Pelloux abolisce.

L'emendamento viene respinto a grande maggioranza. Vengono poi accettati tutti gli articoli del progetto, che viene votato anche nel complesso, a scrutinio segreto con 68 voti favorevoli e 27 contrarî.

Dal teatro della guerra greco-turca. ATENE 27 (N). Le truppe turche hanno occupato alcune posizioni ai piedi delle montagne Aproba; così i turchi, nel caso che si riprendessero le ostilità, potrebbero senz'altro tagliare ai greci la ritirata

Il governo ellenico ha deciso di rinforzare la guarnigione di Carpenision, anche perchè colà i dintorni sono infestati da bande di malviventi.

Le trattative di pace. ROMA 20 (N). Alla Consulta si dà per certo che le tendenze della Germania e dell'Inghilterra sono poco favorevoli alle pretese accampate dalla Grecia per la stipulazione della pace, specialmente a quella di imporre alla Turchia lo sgombero della Tessaglia.

Oggi Venosta conferì in proposito coi rappresentanti di quelle due potenze e col ministro greco.

Sembra altresì che, almeno per ora, si sia messo in disparte il progetto di un congresso delle potenze europee.

Sull'isola di Creta. — Un altro combattimento fra turchi e insorti. LA CANEA 27 (*Havas*). Milleduecento mussulmani provenienti da Candia oltrepassarono la linea di demarcazione presso il castello di Canly (?) Fra loro e gl'insorti s'impegnò un combattimento vivacissimo, nel quale furono uccisi 13 turchi e feriti 12. Non si conoscono le perdite toccate agl'insorti. Gli abitanti di Rediades stanno organizzando una spedizione per la via di terra e per la via di mare.

Una nave di pirati catturata. ATENE 27 (N). *(Havas)*. Una nave guardacoste ha catturato nelle vicinanze di Thepire uno *scooner* di pirati, che batteva bandiera turca. Questi pirati erano approdati in alcune isolette e vi avevano rubato bestiame e utensili.

Un banchetto in casa Rudinì. ROMA 27 (N). L'*Agenzia italiana* confermando la notizia che ieri l'on. Zanardelli e parecchi altri uomini politici furono a pranzo da Rudinì, nel suo villino di via Gaeta, smentisce che il pranzo abbia avuto carattere politico, indicando nuove orientazioni politiche e nuovi raggruppamenti parlamentari. Aggiunge che quel convito nulla aveva di straordinario considerate le eccellenti relazioni che intercedono fra gli onor. Rudinì e Zanardelli.

ROMA 27 (N). Il socialista *Avanti* nota che al banchetto offerto da Rudinì a Zanardelli, venne di proposito escluso l'on. Giolitti. Vi assistevano invece gli on. Martini e Talamo. L'*Avanti* crede che siano stati presi accordi per l'offesa e la difesa fra Zanardelli e Rudinì, per il caso che i giolittani si mettessero all'opposizione.

Il commissario civile in Sicilia. ROMA 27 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia data da qualche giornale francese, che il governo prorogherebbe di sei mesi i poteri del regio commissario civile, conte Codronchi in Sicilia. Dice che non si farà nessuna proroga. L'*Opinione* pubblica una lettera da Palermo, che il giornale dice scritta da persona autorevole ed imparziale, la quale mostra quanto sia stata efficace l'opera del regio commissario Codronchi.

Al Quirinale. ROMA 27 (N). Stamane al Quirinale, alla solita firma dei decreti, erano presenti tutti i ministri. La relazione è durata oltre il solito, perchè il re si è lungamente intrattenuto con l'on. Rudinì, intorno alla situazione parlamentare.

Oggi il re ha ricevuto in udienza privata il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale. Posdomani il re riceverà in forma ufficiale il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti e il visconte di Valmor, nuovo ministro del Portogallo a Roma, per la presentazione delle credenziali.

I rinforzi militari di Parenzo. PARENZO 27 (N). L'ultima compagnia di assistenza militare è arrivata oggi a Pola.

Il viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo. AMBURGO 27 (N). Secondo informazioni dell'*Hamburgischer Correspondent* da Berlino, l'imperatore Guglielmo partirà il 7 agosto per Pietroburgo.

(Invece, secondo un telegramma della *Münchener Allgem. Zeitung* da Pietroburgo, Guglielmo per il 7 agosto dovrebbe già essere presso la corte russa. L'imperatore Guglielmo si fermerà a Pietroburgo circa 3 giorni; probabilmente lo accompagneranno il principe ereditario ed il principe Eitel. *N. d. R.*)

Per l'organizzazione della flotta bulgara. BREST 27 (N). In seguito a richiesta del governo bulgaro verrà inviata in Bulgaria una commissione, composta di un tenente di vascello e di tre altri ufficiali di marina, incaricata di organizzare la flotta bulgara e di istruire i soldati di marina.

(La flotta bulgara si compone di 1 *yacht* di 800 tonnellate, di 4 vapori, 7 scialuppe, 3 barcacce-torpediniere ed 1 veliero. Il personale addetto alla flotta è composto di 47 ufficiali e 466 uomini. — N. d. R.)

Il re del Siam. VIENNA 27 (N). L'imperatore ha regalato al re del Siam una specie di scudo d'argento lavorato artisticamente, di gran valore, nonchè un bel cavallo bianco della razza di Lipizza.

BUDAPEST 27 (N). Stamane il re del Siam, Chulalongkorn, ricevette il comandante del corpo principe Lobkowitz ed il ministro-presidente barone de Banffy. Quest'ultimo fu trattenuto in colloquio dal re per un'ora. Nel pomeriggio il re fece coi principi siamesi e col suo seguito delle escursioni nei dintorni.

Il congresso internazionale della stampa. STOCCOLMA 27 (N). La presidenza dell'Esposizione industriale offerse un banchetto di gala in onore dei membri del Congresso internazionale della stampa. Al banchetto prese parte anche il principe ereditario il quale portò un brindisi alla salute del re e dei congressisti. Claretie brindò alla salute dei monarchi dei paesi rappresentati da giornalisti al congresso e ringraziò il principe ereditario a nome dei congressisti.

La commemorazione di Galileo Galilei. PISA 27 (N). Oggi con grande solennità fu commemorato Galileo Galilei. Parlò nel Teatro Rossi, affollatissimo, l'on. Bovio. Le rappresentanze di circa 120 associazioni di Pisa e di altre città si recarono alle ore 13 a deporre corone sulla casa ove nacque il sommo astronomo. L'imponente corteo percorse i quattro lungarni, e si sciolse in piazza Garibaldi. La città è animatissima.

La nomina di sette vescovi russi. ROMA 27 (N). In Vaticano smentiscono la notizia che in luglio si voglia tenere un Concistoro segreto. E' probabile che la nomina di sette vescovi russi, che si dovrebbe fare in quel Concistoro, si faccia mediante brevi apostolici.

Polemica intorno alle notizie dall'Eritrea. ROMA 27 (N). L'ufficiosa *Opinione* torna a smentire che sia giunto al governo un rapporto del dottor Nerazzini. Aggiunge di sospettare che le informazioni della *Tribuna* si riferiscano al rapporto del dottor Nerazzini giunto al governo quando già Nerazzini, si trovava a Roma. Questo rapporto, in data del marzo, si riferisce alla prima missione Nerazzini. L'*Opinione* soggiunge che Nerazzini ora è tornato allo Scioa soltanto per la questione della delimitazione dei confini. Non sa quale ne possa essere il risultato. Però ricorda che con la prima missione si riebbero tutti i prigionieri, senza pregiudicare in nessuna maniera la questione dei confini della colonia.

La crisi ministeriale nel Chilì. SANTIAGO 27 (N). La crisi ministeriale è risolta; il nuovo gabinetto si è già costituito. Il ministero degli esteri è stato assunto da Morla.

Prestiti spagnuoli. MADRID 27 (N). Il prestito per le isole Filippine sarà emesso alle condizioni seguenti: Si emetteranno dunque delle obbligazioni ipotecarie, le quali dovranno venir ammortizzate entro 40 anni mediante estrazioni da effettuarsi ogni quartale; queste obbligazioni saranno garantite coi dazi per le isole Filippine. Gli interessi saranno fissati al 6 per cento.

MADRID 27 (N). Per sopperire al pagamento degli interessi del prestito garantito cogli introiti daziari, nel venturo anno di gestione si provvederà all'introduzione d'un'imposta transitoria, che sarà applicata nella forma d'una sopratassa del 10 per cento. Le tariffe doganali però non subiranno alcuna modificazione. I dividendi delle società per azioni industriali e commerciali andranno soggette ad una tassa dell' 1.25 per cento.

Soldati massacrati. MADRID 27 (N). Secondo un telegramma ufficiale dall'Avana, 18 soldati ed un ufficiale, che avevano accompagnato dei viaggiatori, sono stati massacrati dagli insorti. Un distaccamento di truppa sopravvenuto in aiuto degli aggrediti, respinse gl'insorti, uccidendone parecchi. Si dice che Maximo Gomez sia rimasto ferito.

Il generale Weyles è giunto a Yucaro. Egli proseguirà il viaggio verso l'occidente dell'isola.

Terribile catastrofe — Un treno ferroviario precipitato in un fiume — Otto morti, molti feriti. KOLOMEA 27 (B). La città è tutta allagata. Molte case sono state abbattute dall'alluvione. Fra Kolomea e Turka, la scorsa notte, è crollato un ponte proprio mentre vi passava sopra un treno passeggeri. La locomotiva, il vagone postale e cinque altri vagoni precipitarono nel fiume. Il numero delle vittime finora non potè essere precisato. Le persone salvate sono state ricoverate nella stazione. Un distaccamento di truppa è occupato nell'azione di salvataggio.

LEOPOLI 27 (B). Il movimento ferroviario fra Kolomea e Stanislau è stato sospeso.

Secondo informazioni di fonte privata, nella catastrofe del ponte ferroviario crollato sarebbero periti tre addetti al servizio postale e tre addetti al servizio ferroviario. Molti passeggeri rimasero feriti. Sono stati spediti sul luogo del disastro parecchi treni con soccorsi. E' pure partita per Kolomea una sezione della Società di salvataggio.

LEOPOLI 27 (N). Si afferma che nella catastrofe di Kolomea sono rimaste morte 8 persone.

Dividendo. LUCERNA 27 (N). L'assemblea generale degli azionisti della ferrovia del S. Gottardo, ha deliberato di ripartire un dividendo del 6·8 per cento, uguale a franchi 34 per azione.

Disgrazia alle corse ciclistiche a Vienna. VIENNA 27 (N). Le odierne corse ciclistiche sono state funestate da una disgrazia.

Durante la corsa principale, il ciclista Graf cadde dalla macchina provocando la caduta di tutti gli altri competitori che gli venivano dietro in numero di otto. Il Graf fu raccolto privo di sensi: aveva riportato lesioni gravissime e dovette essere trasportato a braccia fuori della pista. Anche gli altri corridori riportarono contusioni più o meno gravi. In seguito a questo disgraziato accidente, la corsa dovette essere momentaneamente sospesa. Quando fu ripresa, non si presentarono che quattro ciclisti, tutti con fasciature.

Corse. VIENNA 27 (N). Eccovi l'esito delle odierne corse al trotto:

1.a corsa «Handicap internazionale», 2800 corone, 3200 metri; arrivò primo *Ipsey*, 2.o *Choice*, 3.o *Maggie Darrah*. Il totalizzatore pagò 22 per 5; 57, 85, 44 per 25.

2.a corsa. «Benefiz», 3000 corone, 2800 metri; arrivò 1.o *Nineteen*, 2.o *Benefiz*, 3.o *Csillag*. Il totalizzatore pagò 53 per 5; 51, 41, 35 per 25.

3.a corsa «Premio del Salisburgo», 2800 corone, 2800 metri. Giunsero 1.o *Quarter Cousin*, 2.o *Caroll R.*, 3.o *Maggie Darrah*. Era giunta prima *Kitty Clyde*, ma fu squalificata. Totalizzatore: 38 per 5; 46, 36, 48 per 25.

4.a corsa «Hans Klaus-Handicap», 2200 corone, 2200 metri. Arrivò 1.o *Nemesis*, 2.o *Terno*, 3.o *Rubens*. Totalizzatore 70 per 5; 60, 68, 83 per 25.

5.a corsa «Commiato», 3500 corone, 2800 metri. Arrivò 1.o *Bellwood*, 2.o *Marinet*, 3.o *Captalia-Fisk*. Totalizzatore: 17 per 5: 41 per 25.

6.a corsa. «Handicap di chiusura», 2400 corone, 2600 metri. Giunse 1.o *Lubiana*. 2.o *Fargòszèl*, 3.0 *Almenrausch*. Totalizzatore; 10 per 5; 61, 169, 159 per 25.

7.a corsa. «Handicap di consolazione», 2400 corone. 2800 metri. Arrivarono: 1.o *William M. Evarts*, 2.o *Petersburg*, 3.o *Pietuschok*. Totalizzatore: 28 per 5; 34, 90 per 25.

AMBURGO 27 (N). Il *derby* germanico oggi fu vinto dal cavallo tedesco *Flunker Michel*. Dei cavalli austriaci, ch'erano i favoriti, uno solo arrivò a piazzarsi e cioè *Statesman*, del signor Wormann, arrivato secondo.

SERAJEVO 27 (N). Il premio imperiale di 30,000 fiorini fu vinto dal cavallo *Szolgabiero*, del signor Gaspare de Geist.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nomina del podestà di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente di Gorizia:

Oggi alle 11 e mezzo ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio municipale, per la nomina del podestà e degli aggiunti. Riuscì rieletto ad unanimità di voti l'egregio cittadino, avv. Carlo Venuti. Ad aggiunti vengono eletti gli on.i avv.i Canetti e Ciani.

I neonominati pronunciarono applauditi discorsi di ringraziamento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Da Ada per libri prestati corone 3.

Elezioni in provincia. Nelle elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale di Portole, riuscirono a grande maggioranza tutti i candidati proposti dal partito nazionale.

Vagoni diretti fra Trieste e Fiume. L'ispettorato della ferrovia meridionale ci comunica in data 27: A datare da oggi per comodità del pubblico viaggiante il treno celere delle 7.45 ant. che si trova in coincidenza col treno N. 806 della linea Abbazia-Mattuglie-Fiume avrà un vagone diretto di prima e seconda classe. Questo vagone si troverà pure al ritorno, per il treno che parte da Fiume alle 4.50 pom. e arriva a Trieste alle 8.56 pom.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute a favore della Guardia medica, dal sig. S. Horwath, direttore dell'Hôtel de la Ville, per onorare la memoria del suo defunto cantiniere Ignazio Kanafirck, corone 20.

— La signora Emilia Ventura elargì all'infermeria Treves fior. 5.

Associazione marittima. Nella sala del Club dei macchinisti del Lloyd austriaco, questo sodalizio tenne ieri alle 11 ant., sotto la presidenza del cav. Giorgio Hütteroth, il sesto congresso generale ordinario. Proposto e votato un atto di ringraziamento al Presidente del Club dei macchinisti per la concessione della sala, il segretario sig. Clodoveo Budinich dà lettura di una lunga ed esaurientissima relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1896, relazione che viene accolta da applausi ed approvata ad unanimità.

Terminata la lettura, il sig. Basilio propone un ringraziamento al Consiglio per le sue proficue ed intelligenti prestazioni e tale proposta è accolta ad unanimità. In seguito poi alla raccomandazione avanzata dallo stesso sig. Basilio in merito alle tasse consolari, che risultano molto gravose per gli armatori, massimamente in confronto agli altri Stati, si apre una discussione a cui prendono viva parte i signori prof. Gennari e Carlo Martinollich. Il presidente dichiara di prendere nota di tale raccomandazione che trasmetterà alla nuova direzione. Altra raccomandazione viene anche avanzata dal cav. de Resmini-Vanetti concernente il memoriale presentato al presidente del Governo marittimo riguardo al tirocinio di pratica dei giovani che hanno assolto gli studi nautici. Osserva in proposito il sig. Vanetti essere desiderabile che a questi giovani sia permesso, per legge, di poter fare la pratica anche su bastimenti di altra bandiera, come usano le altre nazioni.

Il consigliere cassiere sig. Gladulich dà poi lettura del bilancio sociale pro 1896 e del preventivo per l'anno corrente 1897. Ambidue vengono approvati ad unanimità.

Passandosi al 5.o punto dell'ordine del giorno, dal consigliere-segretario sig. cav. Pizzetti viene data lettura della *Riferta e proposta del Consiglio in merito alla istituzione di una associazione di mutuo soccorso fra gli addetti alla marina mercantile austriaca.* La riferta premette che in seguito alla proposta fatta dal cav. de Resmini-Vanetti nell'antecedente congresso ed al relativo deliberato preso, il consiglio nominò una commissione per gli studi relativi. La commissione composta dei sig. cav. conte Viscovich, prof. Gennari, cav. Resmini-Vanetti, cap. Druscovich, cap. Gladulich, corrispose volonterosa all'invito e, dopo maturo esame e lunghe discussioni, svoltesi in molte conferenze, elaborò un progetto di statuto per l'istituzione di tale associazione. Il consiglio discusse il progetto e lo approvò nella parte meritoria riconoscendolo un lavoro tale da poterlo senz'altro qualificare quale modello per la progettata istituzione di mutuo soccorso. Senonchè per vari motivi il consiglio stesso trovò di portare al congresso per la relativa approvazione le seguenti due proposte.

1.o che siano espressi i più sentiti ringraziamenti ai membri del Comitato e nominatamente al proponente-iniziatore cav. de Resmini per le volonterose e distinte loro prestazioni.

2.o che il consiglio dell'Associazione marittima sia incaricato di presentare analogo memoriale al Governo ed agli altri fattori competenti per la sollecita formazione di una istituzione di mutuo soccorso fra marittimi, sulla base del progetto elaborato dal Comitato speciale, il quale progetto viene riconosciuto e dichiarato corrispondente allo scopo.

Dopo una lunghissima ed animata discussione a cui prendono parte i signori cav. Resmini-Vanetti e prof. Gennari membri del Comitato, i quali propugnano l'istituzione privata dell'associazione stessa; ed i signori cav. Artelli, Vito Kamenarovich, Tupcovich, Filli, nonchè il presidente sig. cav. Hütteroth vengono respinte le proposte avanzate nel congresso dai sig. Resmini e Gennari ed accolte invece quelle contenute nella riferta del consiglio; la prima ad unanimità e la seconda a maggioranza di voti.

Viene pure accolta l'aggiunta proposta dal sig. Raimondo Filli e cioè che se il Governo non crede di prendere una decisione in merito venga interessato a provedere per i capitani e ufficiali nell'occasione del progettado fondo pensioni per impiegati; e in riguardo ai marinai col fondo infortuni degli operai.

Al 6.o punto di pertrattazione viene ad unanimità approvata la proposta di modificare il § 18 dello statuto sociale nei sensi che le sedute del Consiglio vengano tenute una volta al mese, senza indicazione di termine e che per la legalità delle stesse bastino 7 membri invece di 9.

Si passa infine all'elezione del Consiglio e dei revisori. Risultano eletti i signori cav. Giorgio Hütterolht a presidente, cav. Edoardo Bujatti, Callisto Cosulich a vicipresidenti; cav. Teodoro Albrecht, cav. Filippo Artelli, cav. Giuseppe Basevi, Antonio Brugnalier. Clodoveo Budinich, Ernesto Camus, Tommaso Cossovich, cav. Natale Ebner de Ebenthal. Giov. Francesco Gladulich, Enrico A. Iusbitz, dottor Biagio Matyevich, Giuseppe Miclaucic, Baldassare Mimbelli, dott. Carlo Ofenheimer, cav. Pietro A. Pizzetti. Luigi Rismondo, cav. Guglielmo Tarabocchia, Leopoldo Vianello a consiglieri, e Raimondo Filli e cav. Francesco de Resmini-Vanetti a revisori.

Votato un ringraziamento alla stampa si chiude il Congresso a un'ora e venti minuti.

La festa di ieri. Una fra le giornate più calde, contrassegnate dal termometro con 24 gradi Réamur. Nonostante il cielo un po' minaccioso, gli stabilimenti balneari furono popolatissimi; le spiagge e le terrazze molto animate. Alla sera folla dappertutto; a Barcola come a Boschetto e al Cacciatore, all'Acquedotto come al Giardino Pubblico e nei principali caffè all'aperto. Grande concorso al Caffè della Stazione, al Caffè degli Specchi, ai volti di Chiozza, al Caffè Rossetti, alle *Gatte*, al *Cervo d'oro*.

Le gite per mare furono animatissime. Iermattina partirono per Duino col piroscafo *Miramar* 50 persone. Col *Wurmbrand*, per Venezia, partirono 146 gitanti.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Miramar* 86 persone, e col *Melanira* 105; per Capodistria, col *Santorio* 346, col *Carli* 272, col *S. Nazario* 158; per Parenzo, col *S. Marco* 154; per Isola, coll'*Istria* 200 e per Pirano, col *Risano* 184 persone.

Colla ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni interne 308 persone; colla ferrovia Meridionale, per Cormons e stazioni intermedie 142; e per Nabresina 326 persone.

Gite per mare. Domani, festa dei Ss. Pietro e Paolo, se il tempo si manterrà bello, avrà luogo una gita di piacere per Pirano, col piroscafo *Venezia*. Partenza alle 3.45: ritorno alle 9.

Per i fornitori. Presso il magazzino delle sussistenze militari a Pola sarà tenuta il 7 luglio p. v. un'asta per la somministrazione di avena, fieno, paglia, legna, carbone ecc., occorrenti per l'anno 1898.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Zrinyi* a Buenos Aires il giorno 30 corr. alle ore 8.25 ant. col treno diretto via Cormons-Milano-Genova; e all'i. r. nave da guerra *Panther* a Yokohama il giorno 3 luglio, alle ore 8.25 ant., col treno diretto della Meridionale via Cormons-Brindisi-Porto Said.

Il secolo nevrosico. - Un caso di archeolitofobia. Sabato sera, alcuni individui, dei quali si dice che abbiano un isterico terrore dei leoni, si riunirono al «Giardinetto» per conferire intorno ai pericoli che, secondo loro, potrebbe correre la sicurezza pubblica, dove il leone... di pietra, che Genova rapì a Trieste, tornasse qui, senza una solida gabbia e corrispondente musoliera.

Quali deliberazioni sieno state prese in questo congresso di neurastenici domatori di belve... pietrificate, non ci è possibile sapere, poichè la riunione fu clandestina.

.*. A quanto apprendiamo, la sera stessa, al «Giardinetto» ci fu un po' di tafferuglio e alcuni bicchieri volarono in frantumi. Fu operato anche un arresto di carattere politico, nella persona del sig. Diomede Benco.

Il festival a Montebello. Al Festival popolare, datosi nel pomeriggio nell'Ippodromo di Montebello, il pubblico intervenne poco numeroso, circa da quattrocento a cinquecento persone. La maggiore attrattiva della festa fu costituita dal Corpo musicale capodistriano, che sotto la direzione del maestro signor Antonio Bucavetz, suonò pezzi d'opera e ballabili, facendosi molto apprezzare e calorosamente applaudire. Il ballo campestre trovò pure molti amatori... però soltanto dopo che fu abolita la tassa di 5 soldi.

Poco interesse destò la cucagna triangolare, i cui premi, due orologi d'argento, furono subito guadagnati da Giovanni Cumar e Antonio Mrabez. Più gustata fu la salita all'albero della cucagna, nella quale toccò la palma a Giuseppe Bazzarini, che fu salutato dall'Inno S. Giusto.

Seguì infine, senza notevoli incidenti, l'estrazione dei 25 regali, alla vincita dei quali concorsero tutti gl'intervenuti.

L'uomo che fa il giro del mondo in una cassa. I giornali hanno parlato molto a suo tempo del signor Armando Zeitung, un rumeno educato a Vienna, che da fabbricatore di manichini per i sarti, un bel giorno, improvvisamente, si fece viaggiatore, scegliendo un mezzo di locomozione originalissimo: quello di viaggiare... entro una cassa. Con questo mezzo egli fece il viaggio da Vienna a Parigi, ove fu accolto entusiasticamente; poi si recò, sempre come *collo*, in Inghilterra, in Spagna, in Olanda e anche in Danimarca... malgrado il putrido. Si recò infine in America e dopo una serie di successi e dopo *essersi incassato e avere incassato...* molti quattrini, andò anche a Roma e da ultimo a Venezia. Quivi, appunto la settimana scorsa, si presentò nel *café chantant* Pschow in campo Sant'Angelo. Un giorno egli scommise con alcuni spettatori che sarebbe venuto a Trieste all'insaputa di chi lo avesse trasportato. In quel momento si trovava nel locale anche il comandante del piroscafo lloydiano *Iris*, il quale udita la cosa, dichiarò che lo Zeitung sarebbe giunto incognitamente a Trieste in qualsiasi modo, ma mai a bordo del suo battello.

L'altra sera l'*Iris* staccava gli ormeggi a Venezia, quando due uomini portarono a bordo una cassa, punto voluminosa, e alle persone dell'equipaggio dissero che il padrone del collo si trovava già a bordo.

Ieri a mezzodì il piroscafo *Iris* arrivò nel nostro porto e tosto i funzionari della finanza si recarono a bordo. Mentre due di loro passavano presso una cassa che giaceva in coperta udirono una voce che gridava: *aprite*. La cassa fu aperta e l'uomo-bagaglio scattò in piedi come un diavolino fuori da una *boîte à surprise*. Una risata generale accolse la sua comparsa ed egli scese a terra col suo bagaglio.

Il signor Armando Zeitung si fermerà tra noi soltanto per tre giorni. Da mercoledì in poi si presenterà al caffè-concerto all'*Excelsior* a Barcola con gli esperimenti della corazza invulnerabile da lui inventata e con l'esposizione del baule viaggiante.

Lo scoppio a bordo della «Donau» - L'orribile morte d'un dispensiere. Ci scrive il nostro corrispondente di Pola: Il telegrafo vi ha già comunicato in termini generali lo scoppio avvenuto a bordo della corvetta dell'i. r. marina *Donau* nel mentre questa incrociava nelle acque di Rovigno nelle ore pomeridiane di mercoledì.

Il secondo dispensiere di bordo Antonio Miscovich, da Promontore, stava versando da un fiasco dello spirito da bruciare in una spiritiera già accesa. Il fiasco conteneva quattro litri circa del liquido e per un movimento inavvertito prese fuoco, cagionando al povero Miscovich, per lo scoppio, delle orribili ustioni. Il liquido acceso, allagò il magazzino delle proviande, le cabine e i corridoi adiacenti e si sarebbe di certo appreso al deposito delle polveri piriche della nave, ch'è attiguo al magazzino, se con una pronta manovra gli addetti di bordo non avessero scongiurato la terribile disgrazia che avrebbe inevitabilmente distrutto la corvetta. Nonpertanto il fuoco ebbe largo campo di estrinsecare la triste opera sua, apportando alla nave dei danni che si fanno ascendere a molte migliaia di fiorini. La *Donau* rientrava giovedì mattina nel porto di Pola per assoggettarsi alle riparazioni. Il Miscovich, ch'era un possidente promontorese, conduttore d'un'osteria di quella borgata, fu immediatamente trasportato con le carni a brandelli all'ospitale di marina di Borgo San Policarpo, dove, dopo atroci sofferenze spirava iermattina. Fu pure trasportato all'ospitale stesso un marinaio addetto alla dispensa, che nello scoppio aveva riportato delle lesioni non indifferenti.

Il cadavere del Miscovich fu oggi trasportato a Promontore.

Politeama Rossetti. Dinanzi a un publico affollatissimo di invitati che come nelle grandi occasioni gremiva letteralmente la platea e le gallerie ed occupava quasi tutti i palchetti e le poltroncine ebbe luogo iersera il concerto organizzato e diretto dal sig. Fortunato Cantoni, giovane musicista, il quale, prima di iniziare l'ardua carriera artistica, volle offrire ai suoi concittadini un saggio degli studi fatti.

Senza voler dare un peso soverchio agli applausi fragorosissimi, spesso entusiastici, alternati con frequenti domande di replica, che accompagnarono lo svolgersi dell'intero programma, applausi che sono di prammatica in questo genere di serate musicali, possiamo lodare incondizionatamente le buone attitudini di musicista rivelate dal sig. Cantoni, il quale dimostrò di essere provvisto di un corredo di studi seri e severi, fatti con buon profitto.

Abbiamo potuto persuaderci delle sue attitudini quale compositore in un'*Ave Maria* per coro, orchestra e voce di tenore, nella quale la buona condotta armonica e la chiarezza delle singole parti sono congiunte alla fluidità melodica se pur non sempre del tutto originale e perfetto in carattere col genere della composizione.

Questo pezzo si ebbe calorosissimi applausi da parte del publico e venne replicato come pure furono applaudite due romanze da camera, le quali possono considerarsi più che discrete composizioni. Vennero eseguite molto bene dal baritono signor Defilippi. Della seconda *In estasi* fu chiesta la replica. Le buone doti di compositore del sig. Cantoni, si rivelarono inoltre in un *preludio* sinfonico ed in una romanza per orchestra; composizioni che piacquero pure sinceramente e furono applaudite.

Nella parte vocale, oltre al baritono signor Defilippi, si fece meritamente applaudire il tenore signor Nobilini, che, due anni or sono, abbiamo udito cantare sullo stesso teatro la parte del protagonista nel *Trovatore*. Il Nobilini cantò con voce robusta, oltre alla citata *Ave Maria!* il *Cielo e mar!* della *Gioconda* e l'*Ora e per sempre addio* dell'*Otello*, del quale ultimo venne domandata la replica.

La signorina Wisniker, una buona pianista allieva della signora Ziffer-Levi, suonò con garbo la *toccata* dello Sgambati, un pezzo dello Schumann ed il concerto per pianoforte del Weber con accompagnamento d'orchestra, riscotendo applausi molto calorosi. La serata si chiuse con una marcia trionfale del Grieg per orchestra.

Al sig. Cantoni vennero presentate 4 corone d'alloro alla sig.na Wisniker tre mazzi di fiori. Anche ai signori Defilippi e Nobilini furono presentate corone di lauro.

Il Cinematografo Pirou riprende oggi al Politeama le sue rappresentazioni, sospese ieri per dar luogo al concerto Cantoni. Oltre i quadri animati sarà prodotto il Grafofono Art. con un programma di pezzi presi al concerto suddetto, ed altri eseguiti dalla banda al Giardino pubblico.

Echi di un incendio - Decesso. Il signor Giovanni Brandolin, d'anni 60, che come i lettori ricorderanno, durante l'incendio scoppiato nel laboratorio da pirotecnico del figlio suo Francesco, avea riportato delle ustioni sulle braccia ed al viso, ieri, nel pomeriggio spirò al civico ospedale, ove era tuttora degente. La notizia di questo decesso produrrà dolorosa impressione, tanto più che sulle prime si riteneva che le ustioni da lui riportate, non fossero tanto gravi; ma sopraggiunsero delle complicazioni, ed a nulla valsero le assidue cure dei medici.

Disgrazia a bordo. — Caduta mortale. Ieri, verso le 3 e mezzo pom. il lavoro di scarico a bordo del piroscafo lloydiano *Melpomene*, ormeggiato al porto nuovo, venne funestato da una grave disgrazia.

Tra i facchini addetti ai lavori ce n'è uno, conosciuto col nomignolo di *Toffolo* lavoratore indefesso e da lungo tempo occupato al porto nuovo. Ieri appunto il *Toffolo* si trovava nel primo riparto della stiva, intento a ricevere la merce che veniva calata dal verricello a vapore. Ad un certo punto, egli si spinse all'infuori per parlare con un altro facchino, ma nel far ciò perdette l'equilibrio e precipitò nel fondo della stiva, dove si trovano dei sacchi. Sospeso per un momento il lavoro, tutti scesero per soccorrere il poveretto, e con loro soddisfazione notarono che i sacchi stivati nel fondo avevano attutito il colpo, facendo sì che il *Toffolo* non riportasse alcuna lesione esterna. Ma, non era che effimero il loro conforto.

Mentre aspettavano l'arrivo del dottore della Guardia medica, l'adagiarono su di una tavola e lo trassero sopra coperta, dove gli prestarono qualche cura. Giunto il dott. Hannappel constatò come, in seguito alla caduta, il *Toffolo* avesse riportato una commozione cerebrale e non potè escludere la possibilità di lesioni interne. Fattagli qualche iniezione di caffeina che valse a rianimarlo alquanto, il sofferente venne adagiato in una lettiga e trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato però era grave, e nonostante tutte le cure prodigategli, ieri sera alle 8 e mezzo il poveretto cessava di vivere, senza aver proferito parola.

Il vero nome del disgraziato è Giacomo Cociancig, di 43 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 3.

Il suicidio d'una levatrice. Ci scrive il nostro corrispondente di Rovigno in data di ieri:

Iersera la nostra città fu impressionata sinistramente dal suicidio d'una giovane donna, Elisa Quarantotto, d'anni 26.

Ecco quanto mi fu dato sapere intorno al dramma e alle cause che l'hanno determinato.

Sette anni fa la Elisa, una bella giovanetta popolana, che aveva appena varcato i 19 anni, andò sposa a Michele Quarantotto, un laborioso agricoltore, che pareva le volesse un bene infinito. Disgraziatamente un parto difficile lasciava alla Elisa sofferenze interne piuttosto gravi; le quali contribuirono ben presto ad allontanarle il marito, che si diede a frequentar le taverne. La poveretta per campare e tirar su il figlioletto si fece insegnare un po' d'ostetricia, e fece l'esame di levatrice, ottenendone il diploma con distinzione. Ma di carattere riservato com'era e sempre sofferente, guadagnava pochissimo. Il suo uomo, impiegato al Leme si faceva veder di rado in casa, portandole pochi quattrini o nulla. La Elisa già da tre o quattro anni conduceva perciò una vita assai triste; e non viveva che per il suo figliolo, fatto già grandicello. Si dice che per sopperire ai bisogni della casa avesse contratto anche qualche piccolo debito.

Iersera, verso le 9, la Elisa si trovava in un crocchio di donne, abitanti nella stessa casa di lei, al N. 610 in via Valdibora, ch'erano discese sulla strada, dinanzi l'uscio, per aspirare una boccata d'aria. Chiacchieravano dei fatti loro e di quelli delle vicine; e nulla faceva supporre alle altre donne che la Elisa pensasse a far l'ultimo viaggio. Alle 9 e mezzo comparve nella via il marito della Elisa, Barcollava, ubbriaco. La donna interruppe la chiacchierata, e aiutò il suo uomo a salire in casa sua, al secondo piano. Ella lo attendeva da quasi un mese, di ritorno dal lavoro nella tenuta

LA PAZZA 9

Una festa di colori s'innalzava verso il cielo di un azzurro intenso. Ali sguardi dei due giovani il panorama si distendeva all'infinito. I villaggi, le città, sembravano piccoli gruppi di mattoni disseminati in quell'oceano verdeggiante. La grandiosità, l'imponenza di quella vista sopranaturale li assorbiva interamente.

Contemplarono per alcuni minuti, come estasiati, quell'immenso sfoggio di bellezze. Poi Maddalena, con un sorriso triste, gli occhi velati dalla voluttà, col capo appoggiato sulla spalla di Tommaso, accennando al lontano Adriatico, riprese a cantare con voce soave, simile a una carezza:

Amore amore, deh vieni a me dal mare
Sorrider più non so senza il mio bene,
Amore, amor... ti voglio accarezzare
Vo' togliermi dal cor tutte le pene
Vieni mio bel garzone,
Vieni con me...

E i suoi occhi avevano dei lampi e volutà, il seno candidissimo si sollevava con dei fremiti lunghi, come se tutta l'esistenza di quella creatura volesse trasfondersi nel canto dolcissimo. Tommaso provava delle vertigini. Egli le prese le mani, le riunì nelle sue e le baciò con trasporto.

— Voi mi farete diventar pazzo! — disse.

— Lo spero bene - ella rispose con un sorriso.

E ritirò le mani. Ma siccome egli faceva uno sforzo per rattenerla, il suo viso si fece serio.

— No - ella disse, scuotendo il capo. - Mi spaventate, quando fate così.

— Ma io vi amo!

— Vi ho forse proibito di amarmi?

— Ciò non mi basta.

— Che desiderate di più?

— Sapere se il vostro cuore si è commosso e se voi stessa...

Ella lo interruppe e, alzandosi:

— Voi avevate promesso di non farmi mai questa domanda - soggiunse. - Non siete felice? Non sono io buona? Vi ho mai causato qualche dispiacere?

Egli scosse il capo due volte, giungendo le mani, non avendo la forza di rispondere, temendo di spaventarla.

— Voi mi amate, mi trovate bella, me lo dite e io vi credo. Non sono irritata, nè offesa dal vostro amore. L'ho accolto e incoraggiato. Voi siete presso di me, è un grande favore che io vi concedo, ed io sono colpevole accordandovelo. A qualunque ora potete vedermi, se ve ne prende il capriccio. La presenza di mio marito non vi trattiene. Che cosa volete dunque?

— Nulla - egli rispose con voce alterata.

— Io vi amo, d'un'amicizia profonda. Non vi è possibile dubitarne. Avevate forse sperato dell'amore? Vi compiango... Poichè non sarò mai la vostra amante.

— Maddalena!

— Voi mi forzate a dire delle cose crudeli.

— E' vero - egli disse con un filo di voce. - Io mi sforzo [illegible] con una speranza. Oh! io non mi innalzerò mai fino a voi, ma non potevate voi abbassarvi fino a me?

Ella non rispose subito. Guardava con distrazione la vallata di Montecrosso, ora ardentemente illuminata dal sole. Poi, alzando le spalle:

— Voi avete guastato la nostra gita - ella disse - torniamo a casa.

Si diressero verso il sentiero. Rientravano nel bosco, allorchè tutto a un tratto scorsero il guardacaccia Guidi che tornava indietro voltando strada. Maddalena impallidì. Guidi l'aveva veduta?

Anche Tommaso era inquieto. Guidi, egli non lo ignorava, era un suo nemico personale. Era un vecchio servitore del signor Montelli e aveva veduto con vera collera l'ingresso del taglialegna alla segheria.

Avere per compagno, forzatamente, un uomo sorpreso più volte a cacciare di contrabbando, un bracconiere, vale a dire, per il guardacaccia, un ladro... questa idea lo [illegible]

(Continua)